Introduzione: geografia e paesaggi del Vicino Oriente

Il Neolitico:
fase del Neolitico incipiente; Neolitico aceramico; culture neolitiche ceramiche

Il calcolitico:
la rivoluzione urbana

MONTI DEL PONTO
TURCHIA
ANATOLIA
MAR CASPIO
EX UNIONE SOVIETICA
Kara-Kum
CIPRO
SIRIA
MAR MEDITERRANEO
LIBANO
Deserto Siriaco
MESOPOTAMIA
IRAQ
IRAN
ISRAELE
GIORDANIA
EGITTO
Nafud
KUWAIT
ARABIA SAUDITA
Golfo Persico
BAHREIN
QATAR
EMIRATI ARABI UNITI
OMAN
Golfo di Oman
MAR ROSSO
Negev
SUDAN
MARE ARABICO
Rub' al Khali

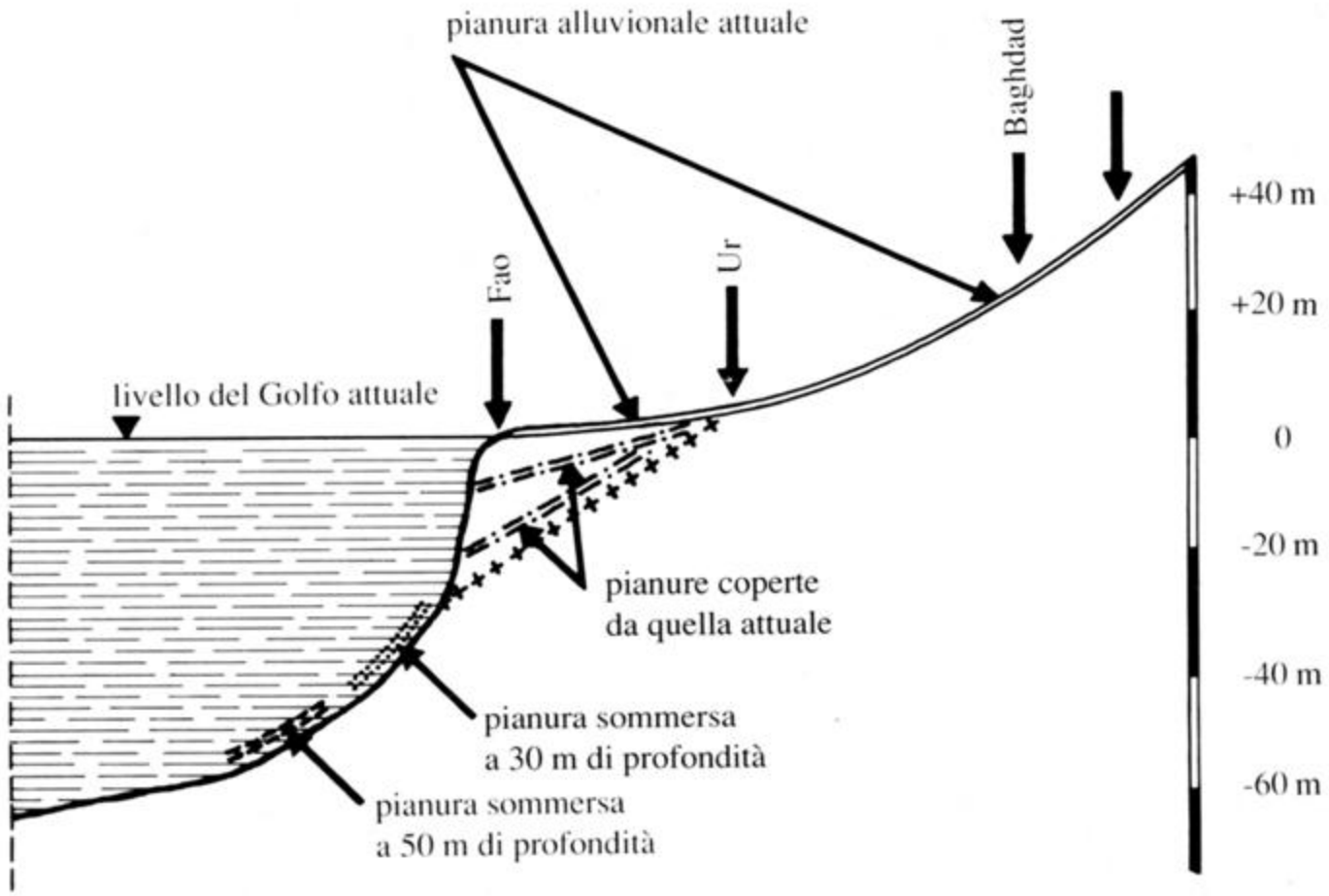
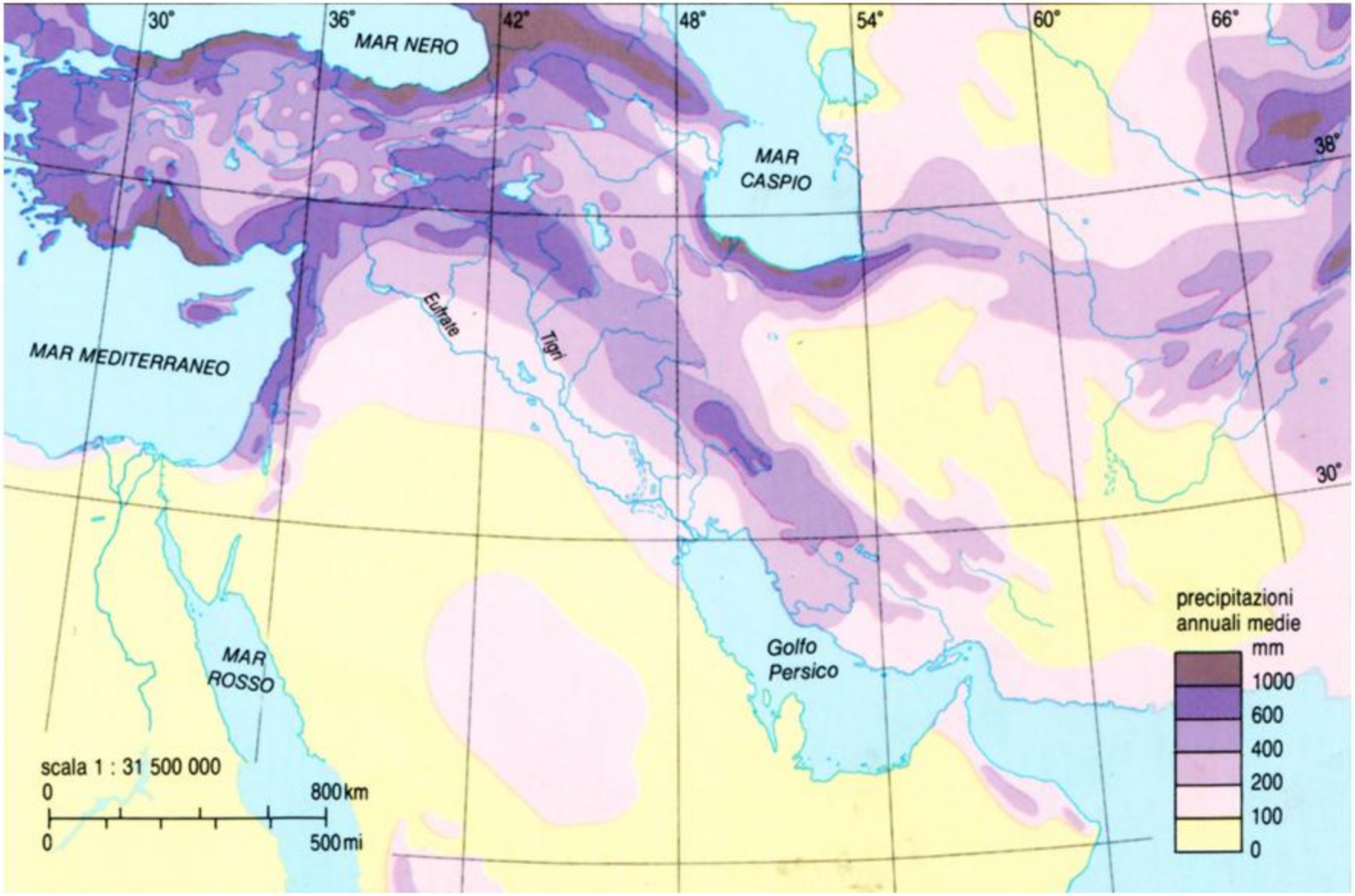


Fig. 2 *Piane alluvionali formate al ristagno della trasgressione (Nützel 1978, fig. 10).*

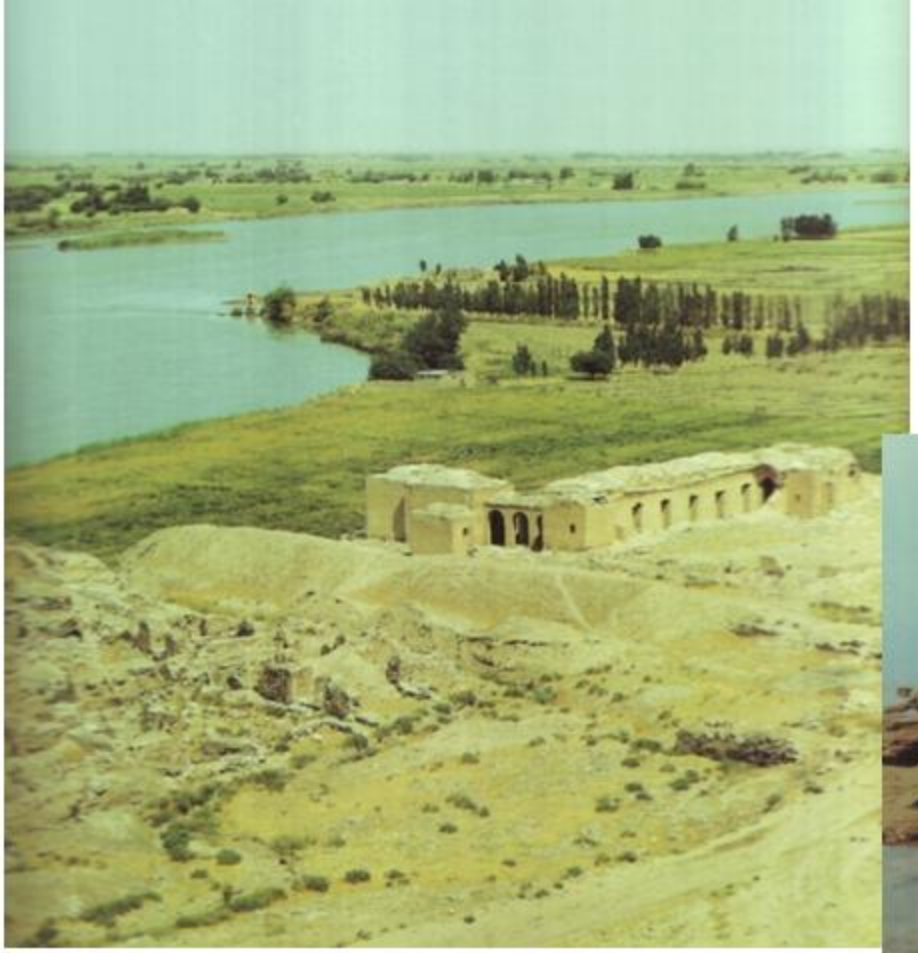
idrografia della bassa Mesopotamia


30°
36°
42°
48°
54°
60°
66°
38°
30°
MAR NERO
MAR CASPIO
MAR MEDITERRANEO
Eufrate
Tigri
MAR ROSSO
Golfo Persico
scala 1 : 31 500 000
0
800 km
0
500 mi
precipitazioni annuali medie
mm
1000
600
400
200
100
0

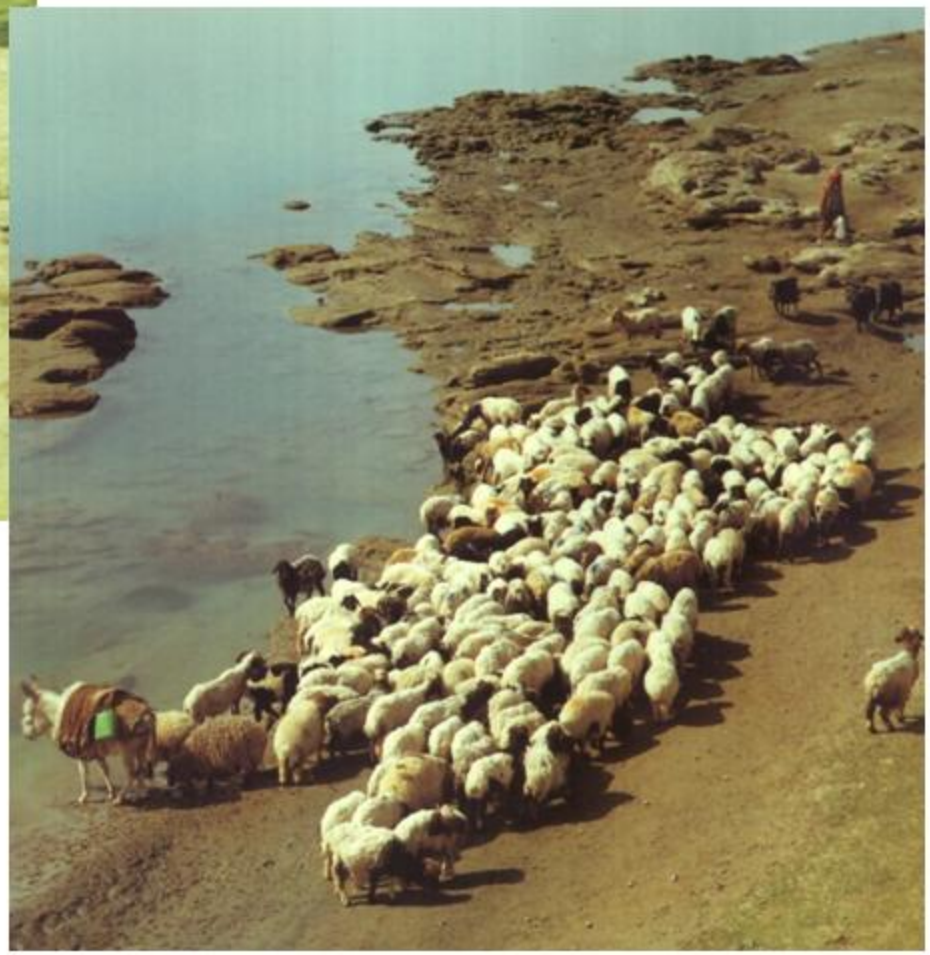
Paesaggi del Vicino Oriente

Corsi d'acqua in Mesopotamia

Agricoltura sul medio Khabur



Sulle sponde dell'Eufrate in Siria

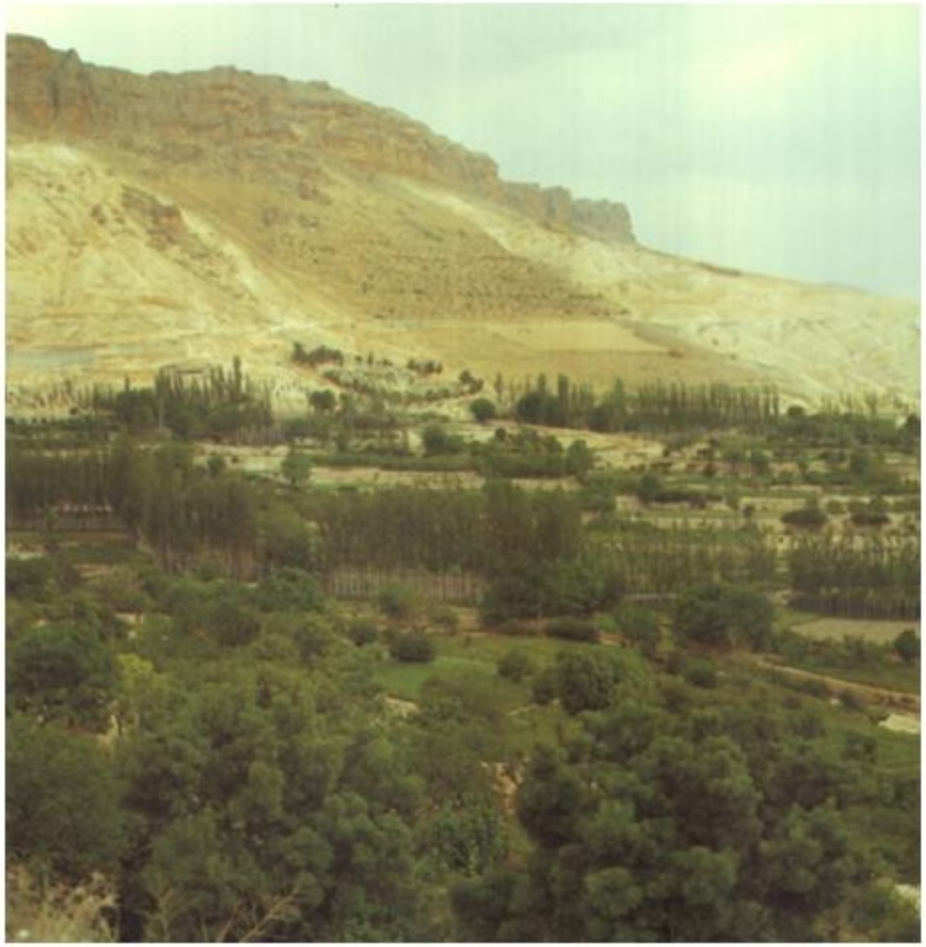


Paludi di Nassiriya

Paludi in Mesopotamia

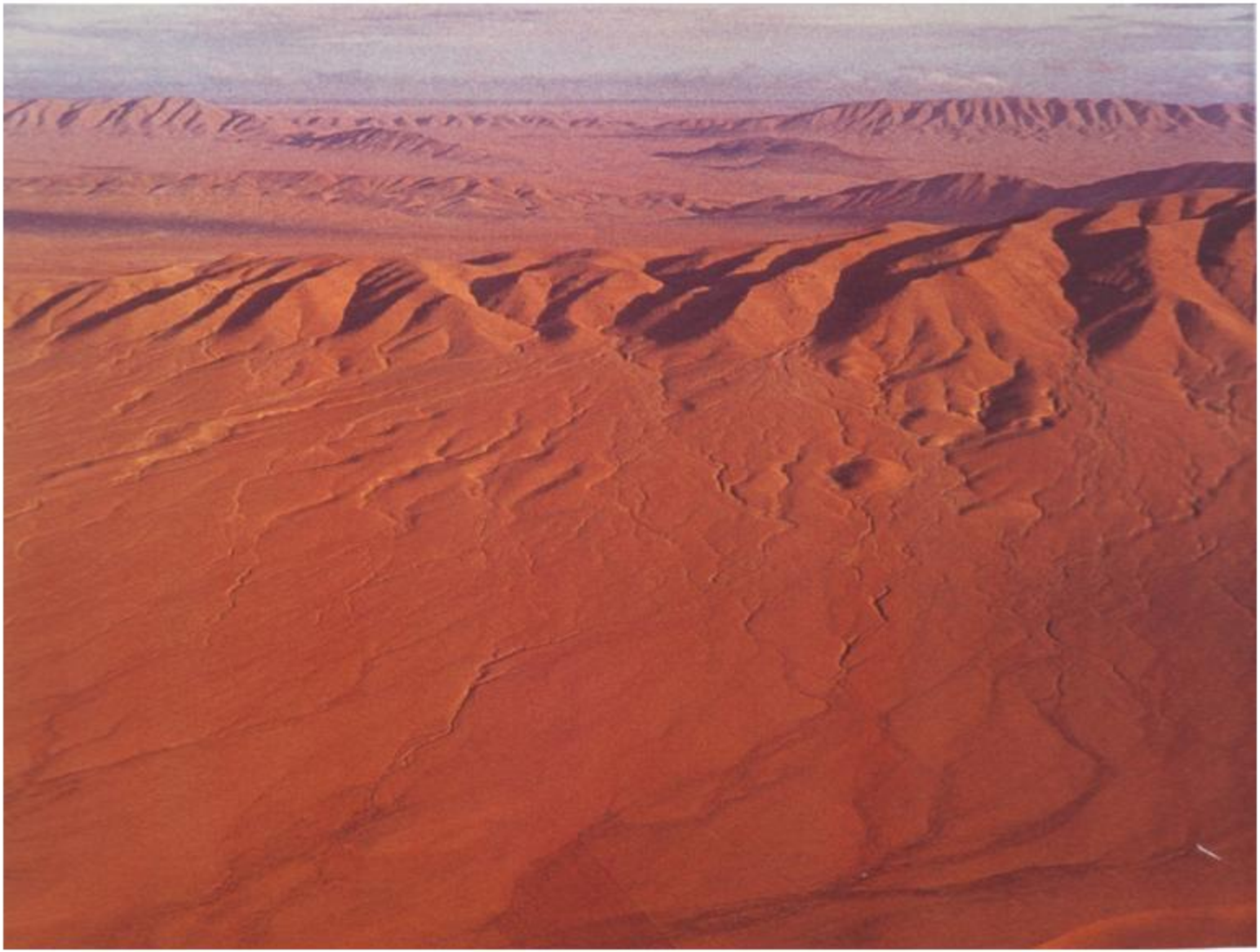
Agricoltura nell'area paludosa

Pastorizia transumante in Anatolia

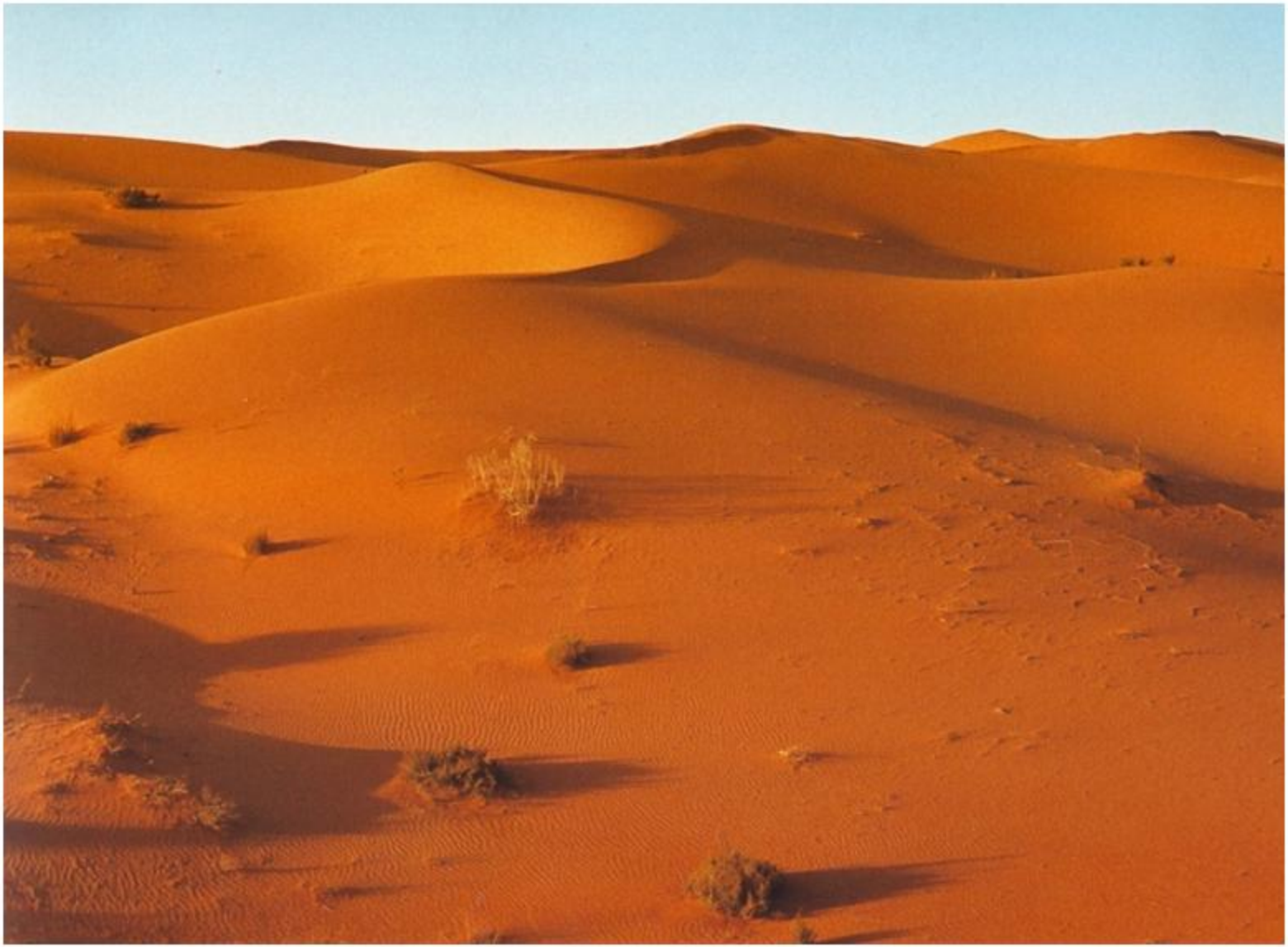


Oasi della Siria occidentale

Palmira



Catena palmirena

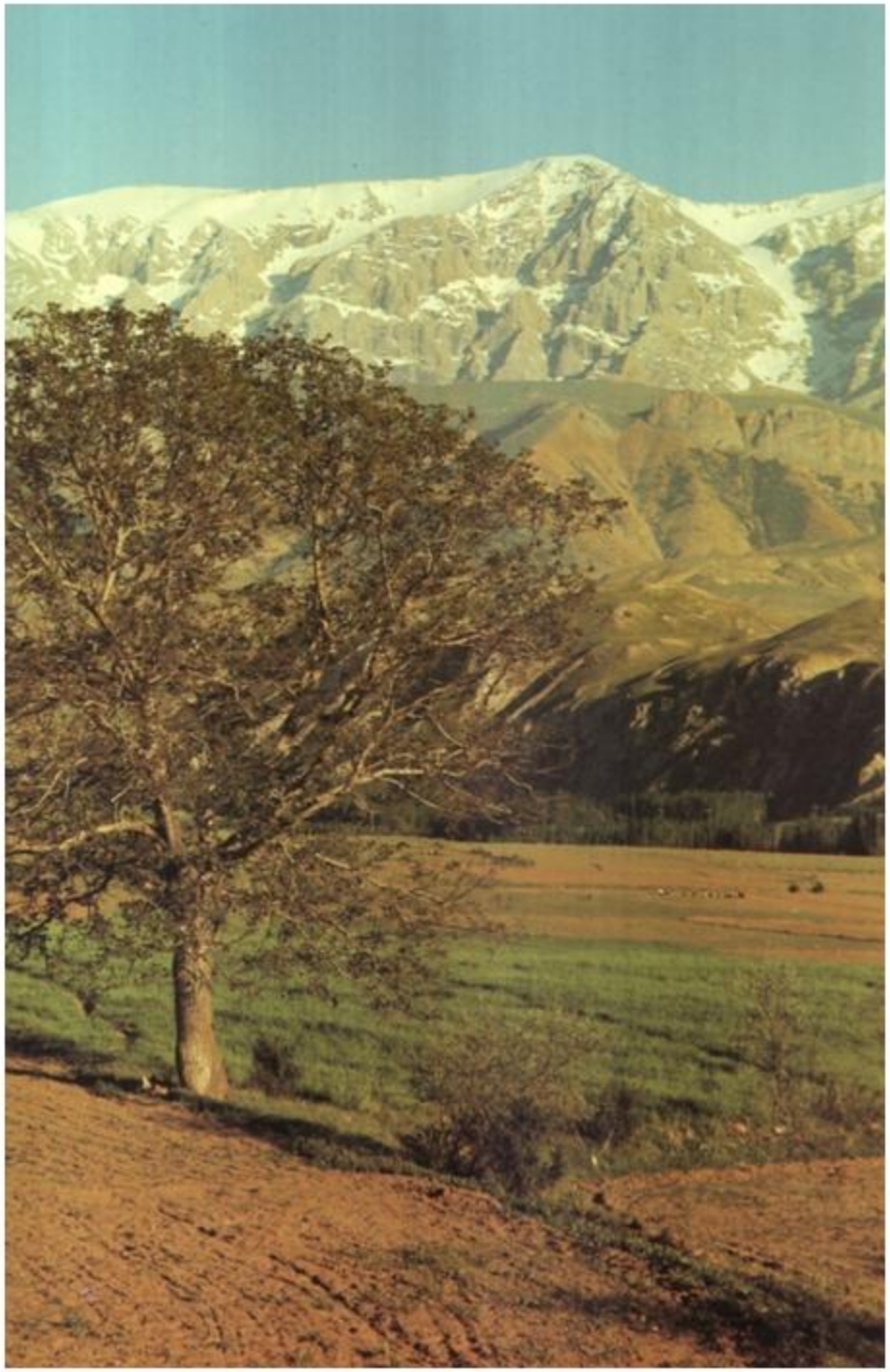


Deserto del Nafud

Paesaggio del Tauro

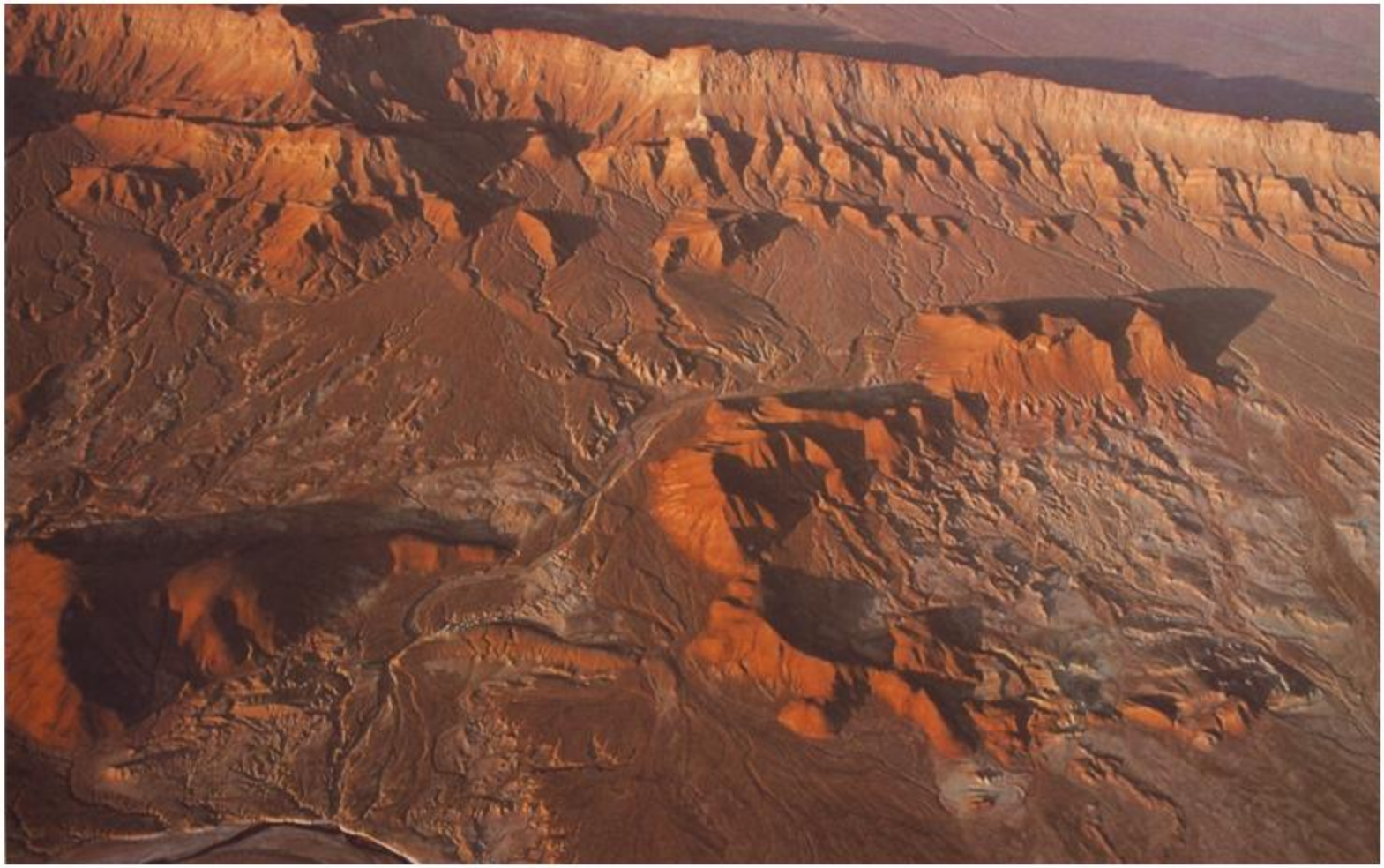
Steppa e greggi

Tauro dalla
Cilicia

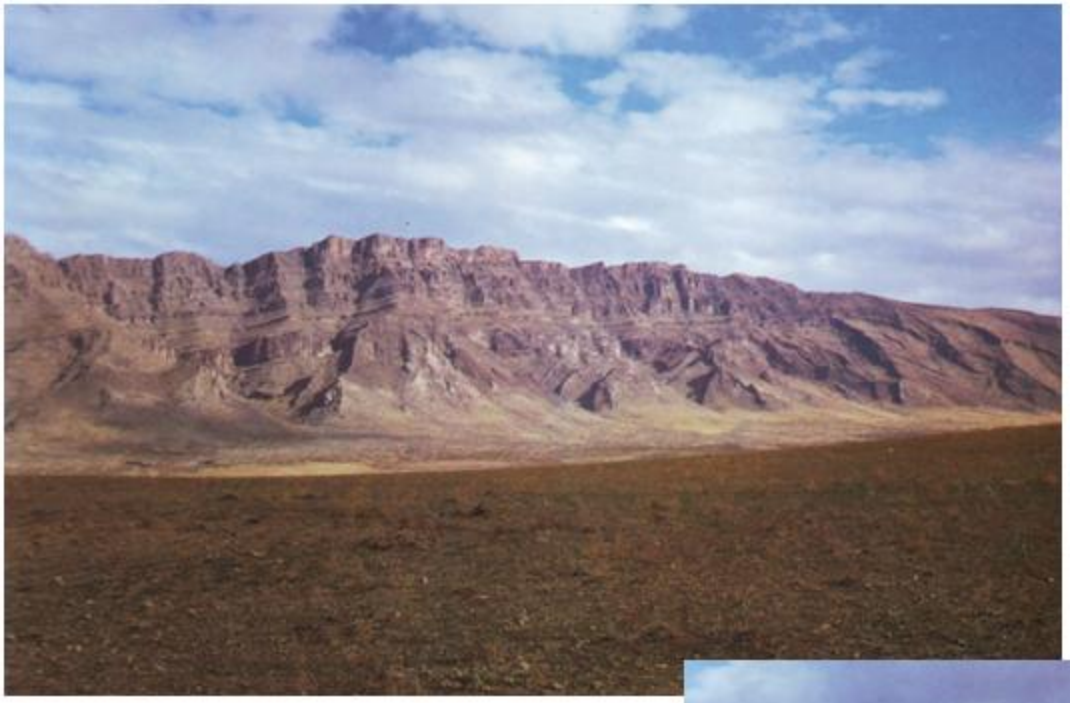


Terrazzamento del Jebel Ansariye

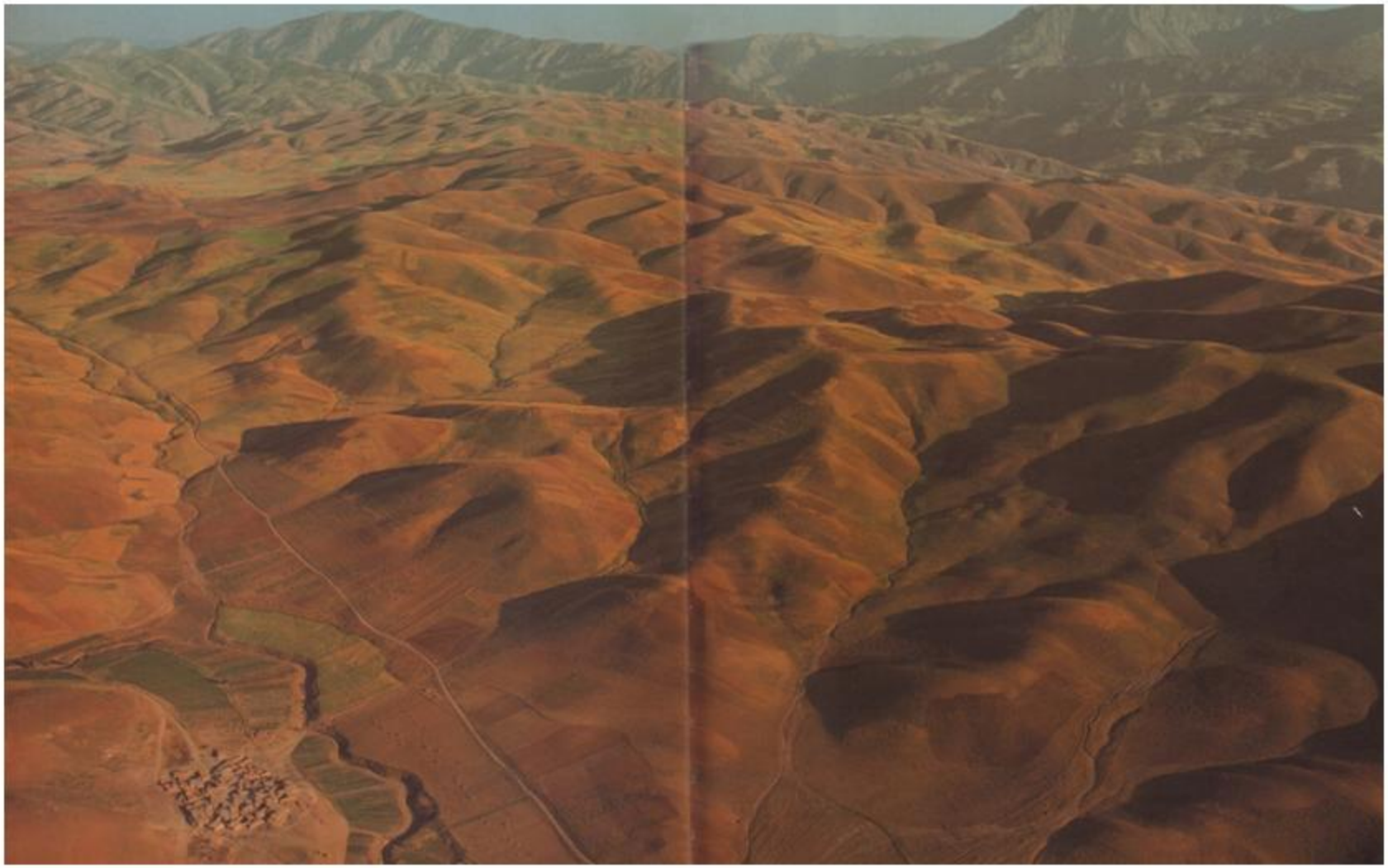
Wadi in Giordania



Veduta aerea della catena degli Zagros



Paesaggi degli Zagros



Gli Zagros nel Luristan

Uruk: Tempio Bianco

Uruk: rovine del tempio dei mosaici

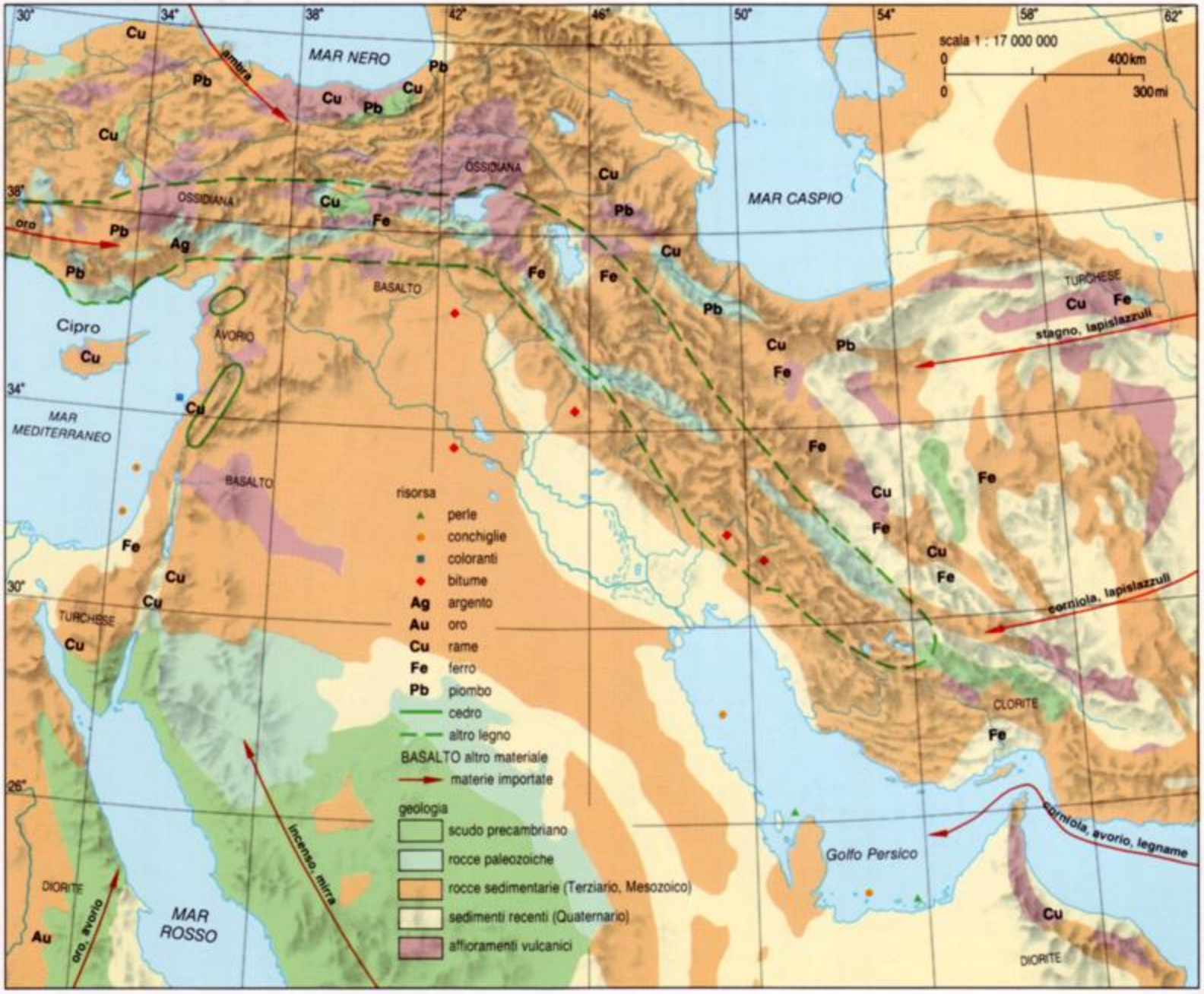
Veduta dell'area delle rovine di Nippur.
Sede del principale santuario sumerico dedicato al dio supremo Enlil, dove erano venerati anche la paredra Ninlil e l'eroico dio figlio Ninurta, Nippur, che si trovava nell'area centrale della Babilonia, era il luogo santo per eccellenza per gli abitanti della bassa Mesopotamia. La *ziqqurrat* costruita da Ur-Nammu, su cui fu edificata una fortezza nel II secolo d.C. e dove alla fine del secolo scorso fu costruita la casa della missione archeologica americana, domina ancora le rovine dei vari centri susseguitisi per tre millenni, sparse per tre chilometri quadrati e oggi completamente insabbiate: in origine Nippur sorgeva sul lato est dell'antico corso dell'Eufrate e a sud di un canale che attraversava da nord a sud la città.

Veduta aerea delle rovine di Ur con, in alto a sinistra, la *ziqqurrat* di Nanna e, verso il centro nell'ordine, il Ganunmakh, l'Ekhursag e i cosiddetti mausolei della III dinastia; verso il basso, a destra, le aree delle case private dell'età delle dinastie di Isin e di Larsa.

Periodo Natufiano: 12.500-10.000

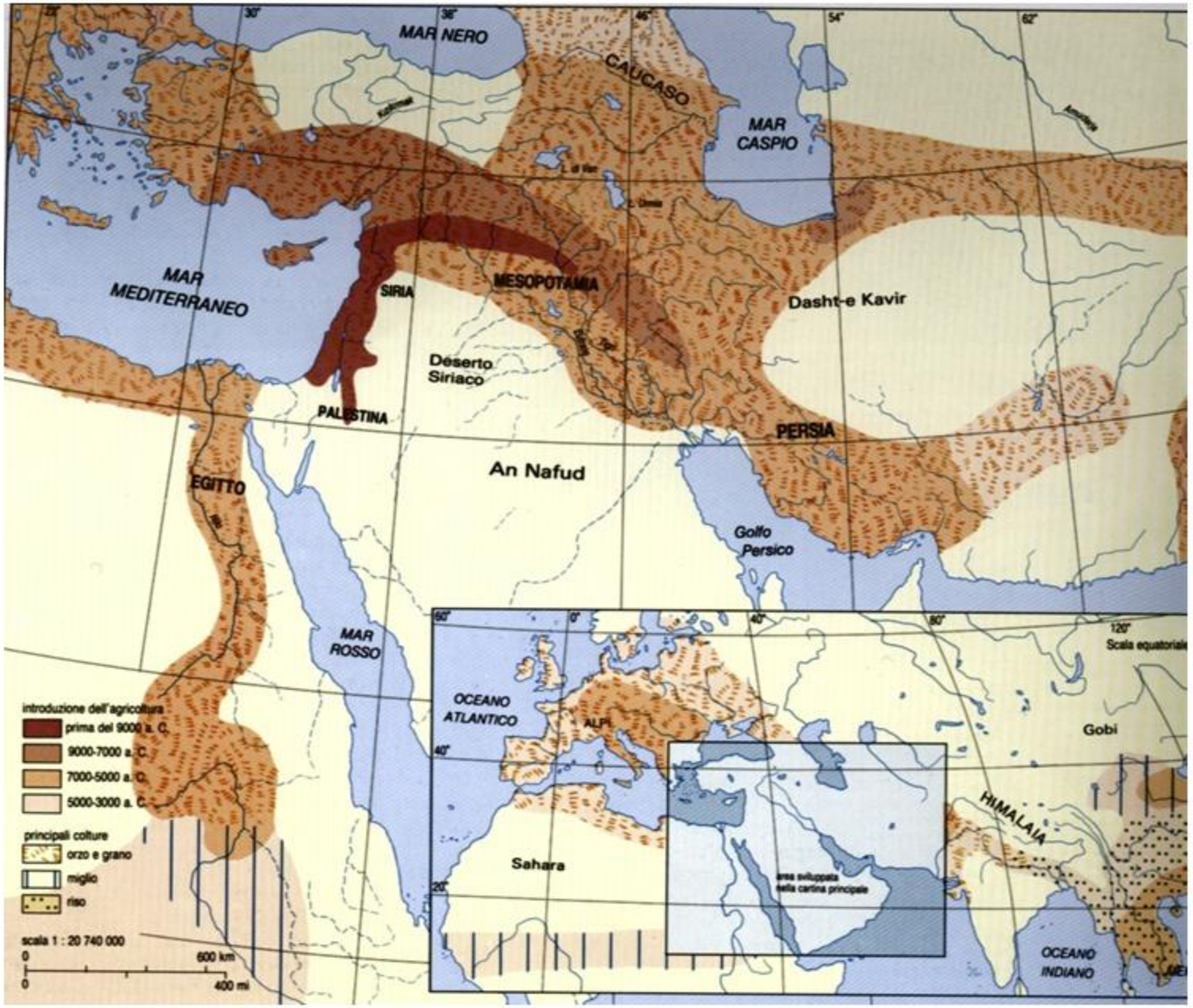
(da wadi en-Natuf nella valle del Giordano)

Siti (come Mallaha e altri in Galilea, Negev, Eufrate siriano) in cui l'economia di caccia e raccolta è associate a forma di vita sedentaria


scala 1 : 17 000 000
0
400 km
0
300 mi
MAR NERO
MAR CASPIO
MAR MEDITERRANEO
MAR ROSSO
Golfo Persico
Cipro
OSSIDIANA
OSSIDIANA
BASALTO
BASALTO
AVORIO
TURCHESE
TURCHESE
CLORITE
DIORITE
DIORITE
ambra
oro
stagno, lapislazzuli
corniola, lapislazzuli
corniola, avorio, legname
incenso, mirra
oro, avorio
risorsa
perle
conchiglie
coloranti
bitume
Ag argento
Au oro
Cu rame
Fe ferro
Pb piombo
cedro
altro legno
BASALTO altro materiale
materie importate
geologia
scudo precambriano
rocce paleozoiche
rocce sedimentarie (Terziario, Mesozoico)
sedimenti recenti (Quaternario)
affioramenti vulcanici

ANATOLIA
MAR CASPIO
Lago di Van
Lago Urmia
Belbasi
Shanidar
Zawi Chemi
Qermez Dere
Mureybet
Abu Hureyra
Zarzi
Palegawra
Karim Shahir
MESOPOTAMIA
Cipro
MAR MEDITERRANEO
Ain Mallaha
Nahal Oren
Hayonim
el-Wad
Ain Gev I
Kebara
Shuqbah
Pella
Hatula
Nahal Ha-Gilgal
Irk el-Ahmar
Gerico
el-Khiam
PALESTINA
Rosh Zin
Al Hasâ
Rosh Horesha
Abu Salem
Beidha
Eufrate
Tigri
sito epipaleolitico
sito protoneolitico
diffusione dell'orzo e del grano spontanei
precipitazioni annuali superiori a 200 m
scala 1 : 9 000 000
0
300km
0
200mi
Golfo Persico

Neolitico pre-ceramico: diffusione dei caprovini


MAR NERO
CAUCASO
MAR CASPIO
MAR MEDITERRANEO
SIRIA
MESOPOTAMIA
Dasht-e Kavir
Deserto Siriaco
PALESTINA
PERSIA
An Nafud
EGITTO
Golfo Persico
MAR ROSSO
OCEANO ATLANTICO
ALPI
Gobi
HIMALAIA
Sahara
area sviluppata nella cartina principale
OCEANO INDIANO
Scala equatoriale
introduzione dell'agricoltura
prima del 9000 a. C.
9000-7000 a. C.
7000-5000 a. C.
5000-3000 a. C.
principali colture
orzo e grano
miglio
riso
scala 1 : 20 740 000
0
600 km
0
400 mi

installazioni identificate come silos;

statuette di osso e pietra;

a Mallaha sepoltura di donna con cane

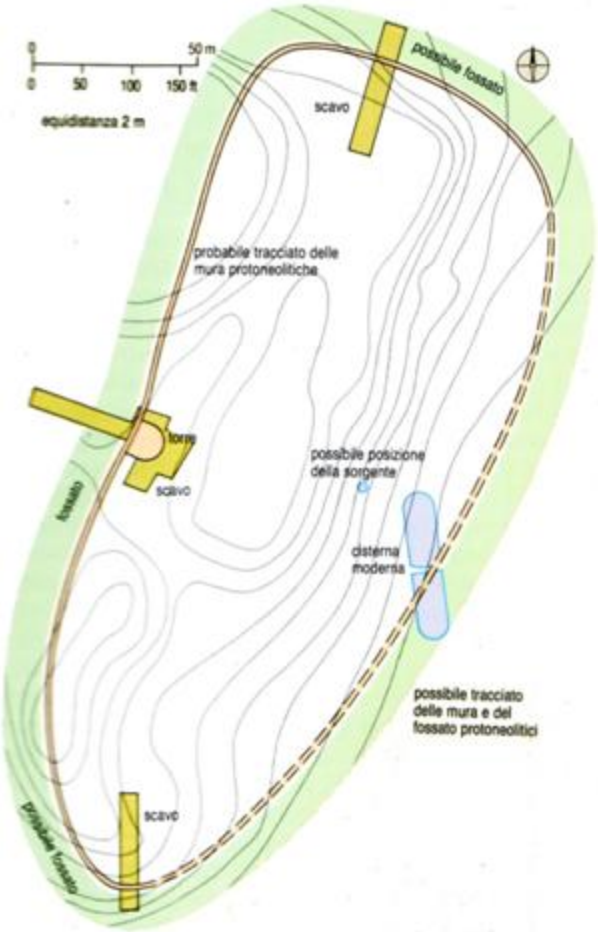
PPNA (Pre-pottery Neolithic A: 10000-8000)

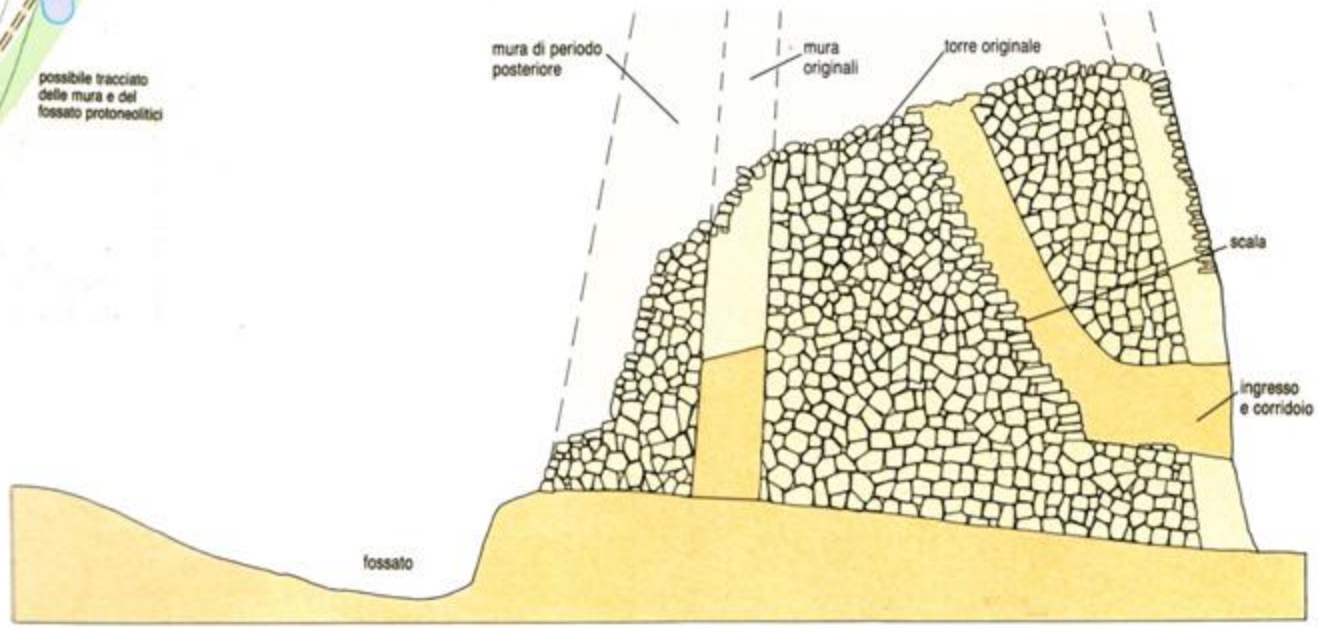
Verso il 9000 tracce di domesticazione di cereali nell'oasi di Damasco; Gerico; Mureybet;

a Gerico: sepolture in fossa, crani separati, torrione;

A Mureybet costruzioni a muri ortogonali; statuette femminili, bucrani e corna di Bos Primigenius

Gerico


0 50 m
0 50 100 150 ft
equidistanza 2 m
possibile fossato
scavo
probabile tracciato delle mura protoneolitiche
torre
scavo
possibile posizione della sorgente
fossato
cisterna moderna
possibile tracciato delle mura e del fossato protoneolitici
scavo
possibile fossato


mura di periodo posteriore
mura originali
torre originale
scala
ingresso e corridoio
fossato

PROCESSO DI TRASFORMAZIONE DELLE MODALITA' DI ACQUISIZIONE DEL CIBO (dalla strategia di sfruttamento delle risorse naturali, caccia e raccolta, alla strategia della produzione, agricoltura e allevamento):

12000 – 8000 a.C.

PPN B 8700-7000

l'economia agricola diviene la regola;

edifici a pianta quadrangolare;

culto dei crani;

tecniche di intonacatura;

progressiva diffusione delle tecniche neolitiche

siti neolitici. ■ Siti del Neolitico Preceramico B e C (finale); ● siti del Neolitico Ceramico (fasi

MARCATO CARATTERE DI SEDENTARIETA’

SVILUPPO DELL’AGRICOLTURA

NECESSITA’ DI COOPERAZIONE AL MOMENTO DEL RACCOLTO

NECESSITA’ DI APPRONTARE STRUTTURE DI IMMAGAZZINAMENTO

SVILUPPO DELL’ARCHITETTURA E CODIFICAZIONE DEI MODULI ABITATIVI

Strutture abitative del Neolitico preceramico B:

articolazione dello spazio molto semplice,

differenziazione funzionale,

In alcuni casi standardizzazione dei moduli architettonici

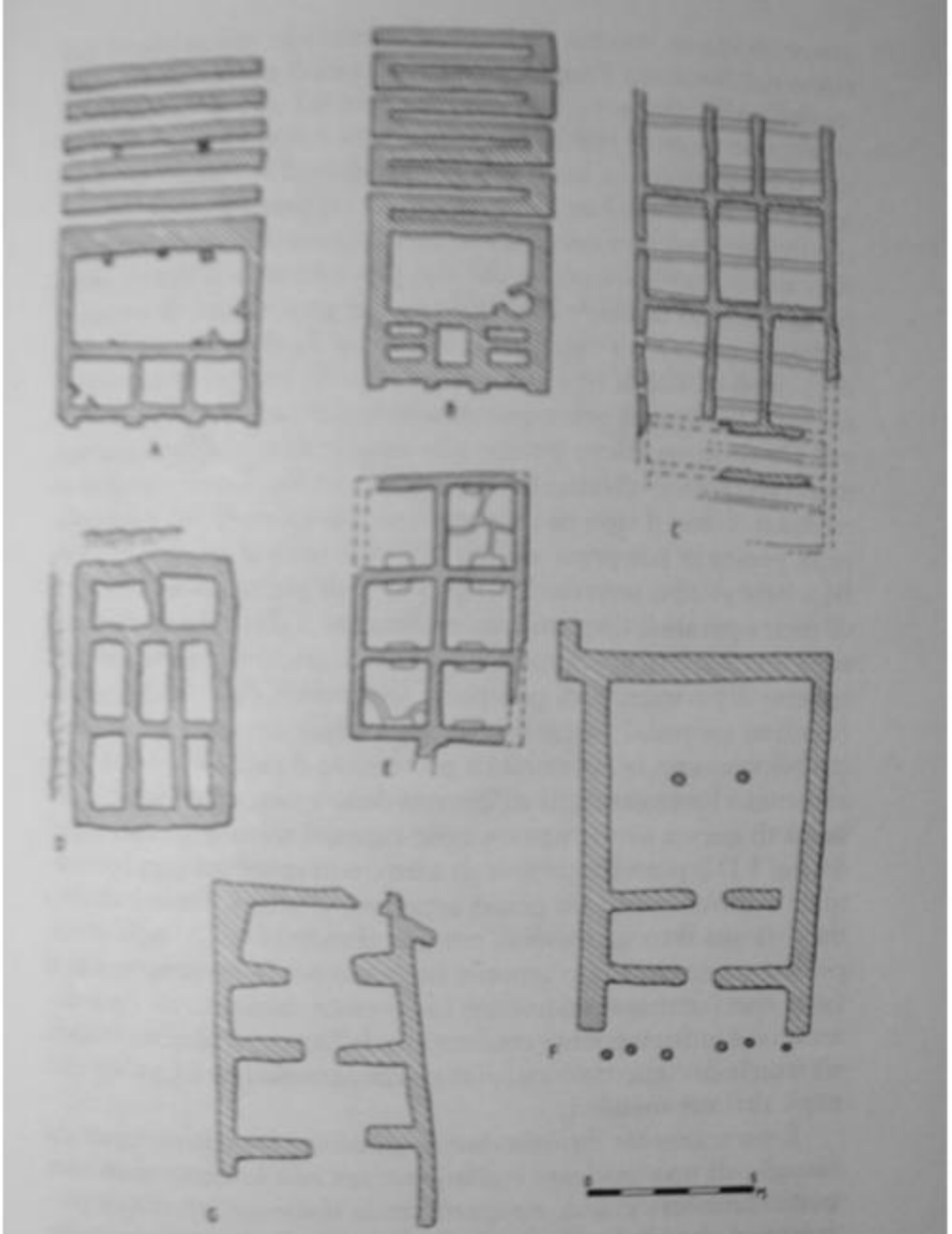


Fig. 3. Strutture abitative del Neolitico Preceramico B. – A, B, D: Çayönü (da Schirmer 1990); C: Nevalı Çori (da Hauptmann 1993); E: Cafer Höyük (da Cauvin 1989); F, G: Gerico, Yiftael (da Byrd, Banning 1988).

la preparazione di intonaci e la fabbricazione di “vaisselle blanche” richiedono lo sviluppo di una pirotecnica;

impiego del mattone crudo (mattoni a sigaro)

CULTO DEI CRANI (caratteristico delle comunità del PPNB) in Anatolia e nel Levante)

INDIZIO DI UN CULTO DEGLI ANTENATI

LEGATO AL NUOVO LEGAME CON IL TERRITORIO

SI STABILISCE CON L'AFFERMARSI DELL'AGRICOLTURA

SOTTOLINEA IDEOLOGICAMENTE L'APPARTENENZA DELLA TERRA A UNA DATA COMUNITA' E I DIRITTI SU DI ESSA

Cranio ricoperto d'argilla e modellato da Gerico

Statuine da Ain Ghazal in Giordania (tra i 90 e 60 cm.) in argilla modellata su anima di canne e rinvenute in una fossa

maschere in pietra da vari siti del Levante

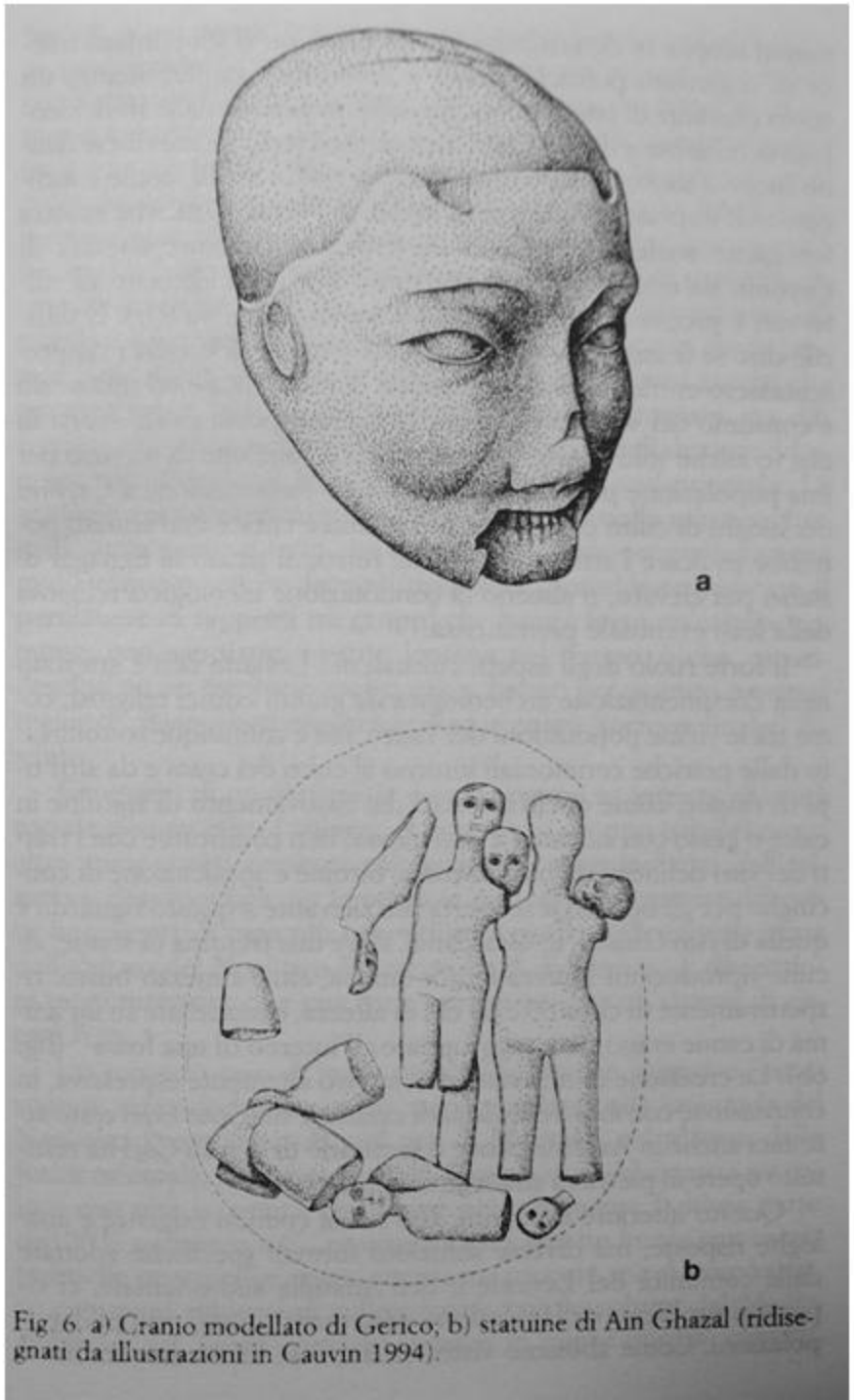
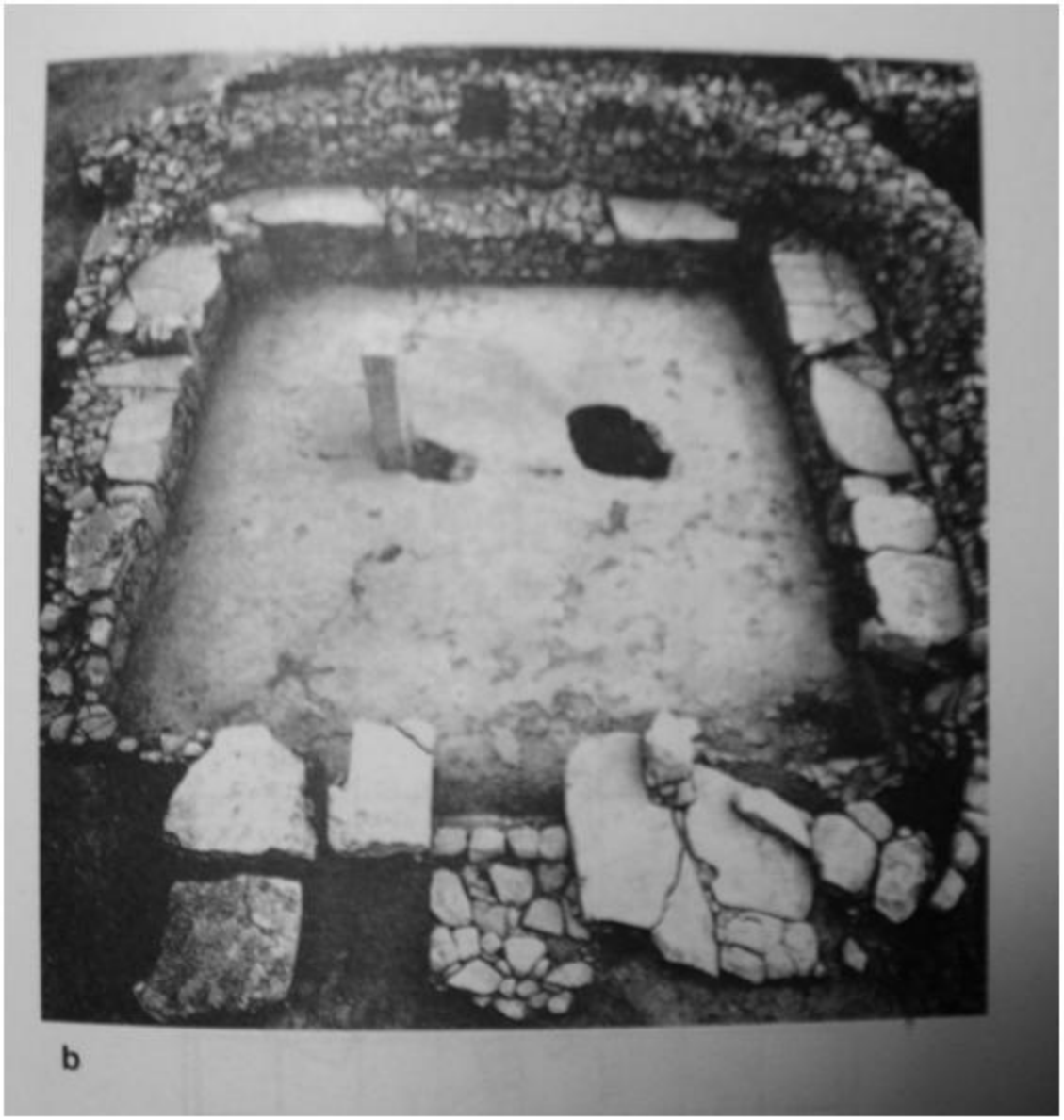


Fig. 6. a) Cranio modellato di Gerico, b) statuine di Ain Ghazal (ridisegnati da illustrazioni in Cauvin 1994).



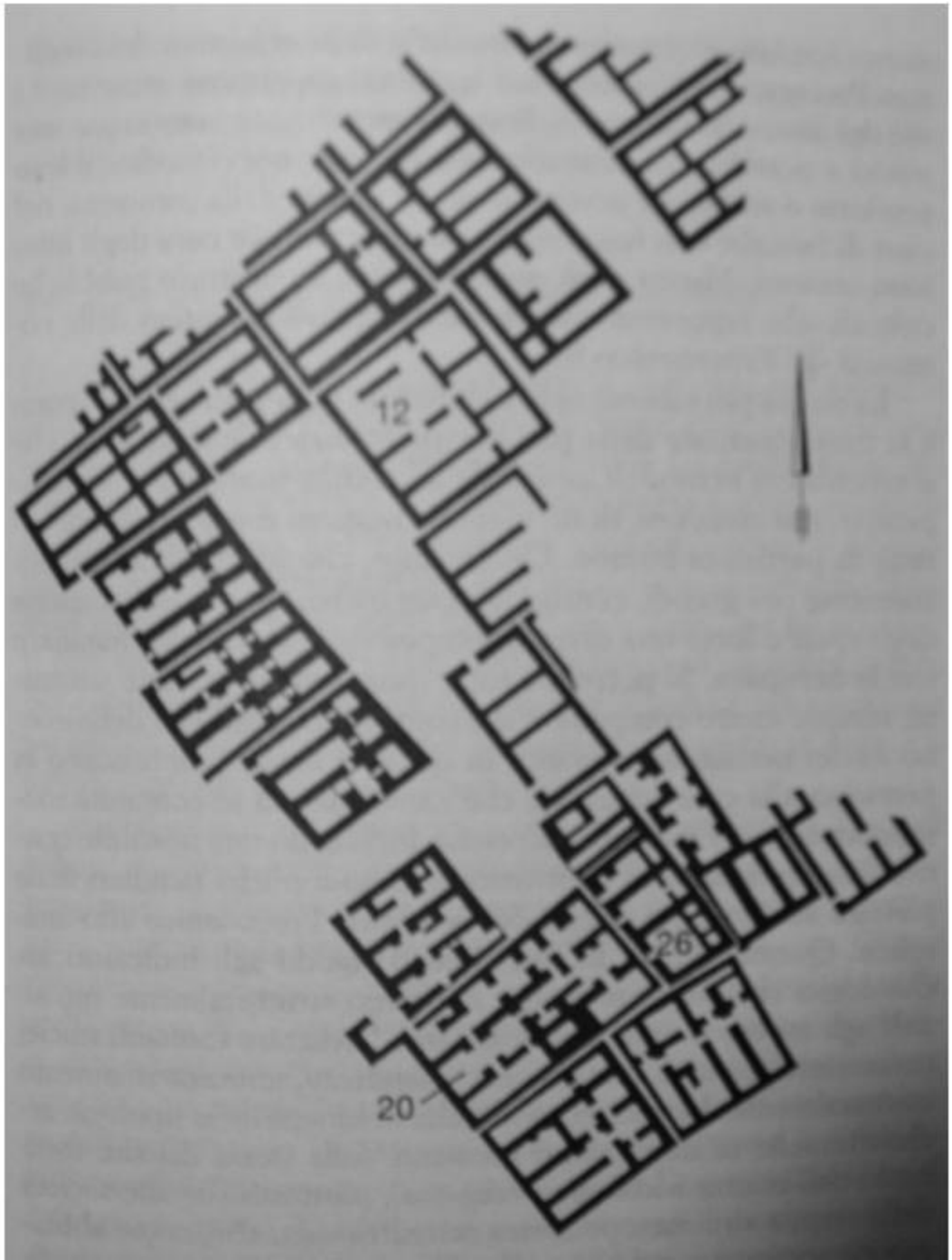
b

Area aperta destinata ad attività comuni nel sito di Nevali çori, probabilmente destinata a funzioni cultuali

Dal sito proviene anche statuaria antropomorfa in pietra

Planimetria del sito siriano di Bouqras (valle Khabour, 7400-6800), con evidente differenziazione delle strutture abitative sia nella pianta che nelle dimensioni.

L'edificio n. 26 potrebbe essere una struttura per l'immagazzinamento e la manipolazione dei prodotti. Potrebbe servire a gestire parte del surplus della comunità?



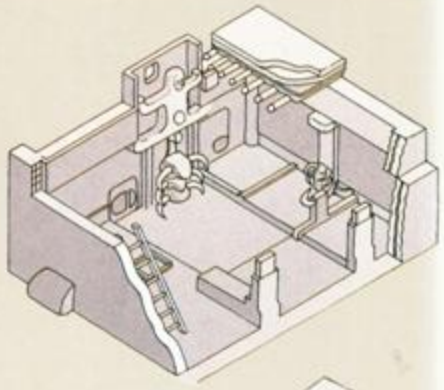
Momento chiave è l'elaborazione della tecnica di produzione della ceramica che inizia dal 7000. Questa fase è caratterizzata anche dalla piena neolitizzazione

Çatal Houyuk ca. metà VII – prima metà VI millennio – piana di Konya

con una popolazione di 5000 persone. I margini del sito archeologico non sono stati scavati, sicché non si sa se la città fosse circondata da mura. Gli stessi muri delle case sarebbero stati in grado di ostacolare qualsiasi invasore.

Gli scavi di Çatal Hüyük furono condotti da James Mellaart tra il 1961 e il 1963 e diedero risultati spettacolari e insospettati. L'archeologo riportò alla luce una vasta zona di una città del VII millennio a.C., con case insolitamente ben conservate. In alcuni edifici, che Mellaart chiamò 'santuari' o 'templi', ci sono elaborati rilievi e dipinti parietali, oltre a teschi di animali conficcati nei muri o nelle panche. La fantastica decorazione ha provocato numerose congetture sulla natura della religione degli abitanti di Çatal Hüyük: nelle statuette, nei leopardi e nelle mammelle sporgenti dalle pareti sono state viste dee madri e dee della nascita; si pensa invece che il gran numero di teschi e di corna di toro rappresentasse divinità maschili. Çatal Hüyük è molto diversa dai semplici villaggi di contadini che prima della sua scoperta erano considerati caratteristici del periodo: come sito preistorico non ha ancora rivali, anche se scavi recenti in siti del Neolitico preceramico come Ain Ghazal, Abu Hureyra e Bouqras hanno rivelato gli antecedenti che ne resero possibile lo sviluppo.

Sopra, statuina di terracotta di donna obesa che partorisce sorretta da due animali dall'aspetto di felini. Si pensa che rappresenti una dea della nascita. La statuina è stata trovata in uno dei templi più tardi di Çatal Hüyük. La testa è stata restaurata.



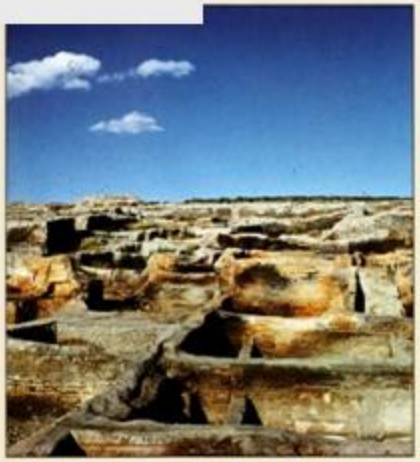
A destra, ricostruzione di parte dell'insediamento dello strato VI b. Nelle case, a un piano solo, si entrava dal tetto. I tetti formavano una successione di terrazze che saliva verso il centro dell'insediamento.

Nella pagina accanto, al centro, ricostruzione delle pareti settentrionale e orientale di un santuario dello strato VII. Le zampe degli avvoltoi sono stranamente umane: alcuni pensano che la scena rappresenti un cadavere senza testa fra due sacerdoti travestiti da uccelli.

Nello strato VI b (a destra) le case, addossate l'una all'altra, avevano i muri in comune. Circa la metà degli edifici è stata classificata come 'santuari'. Qui e là fra le case c'erano spazi aperti lasciati dalle case abbandonate, che venivano usati come immondezzai. La pianta tipica era composta di un soggiorno più o meno quadrato, collegato mediante una porticina o un buco nella parete a un magazzino lungo e stretto.

In alto, ricostruzione di un santuario dello strato VI a. I muri erano di mattoni crudi disposti intorno a un'intelaiatura di legno. Gli uomini venivano sepolti sotto la piattaforma dell'angolo nordorientale, le donne e i bambini sotto le altre.

A destra, uno dei due leopardi dipinti sulla parete di un santuario dello strato VII. Gli animali furono ristuccati molte volte e ridipinti almeno sette.



Negli strati più recenti, alcune tombe di uomini adulti contenevano sigilli a timbro di argilla cotta (foto sopra). Questi oggetti hanno forme molto varie e presentano linee, spirali e triangoli profondamente incisi. Poiché non si sono trovate impronte su argilla, si pensa che i sigilli fossero usati su materiali meno durevoli, come tessuti o pelli di animali, oppure addirittura per la decorazione del corpo.

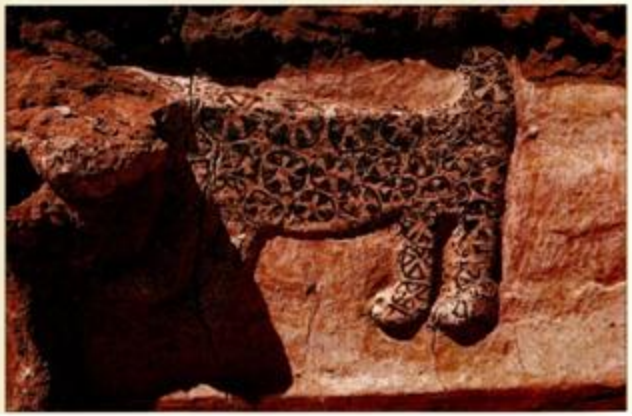


Fig. 19 *Çatal Hüyük: riti con uomini-avvoltoi, pittura murale (Mellaart 1964, tav. 12).*

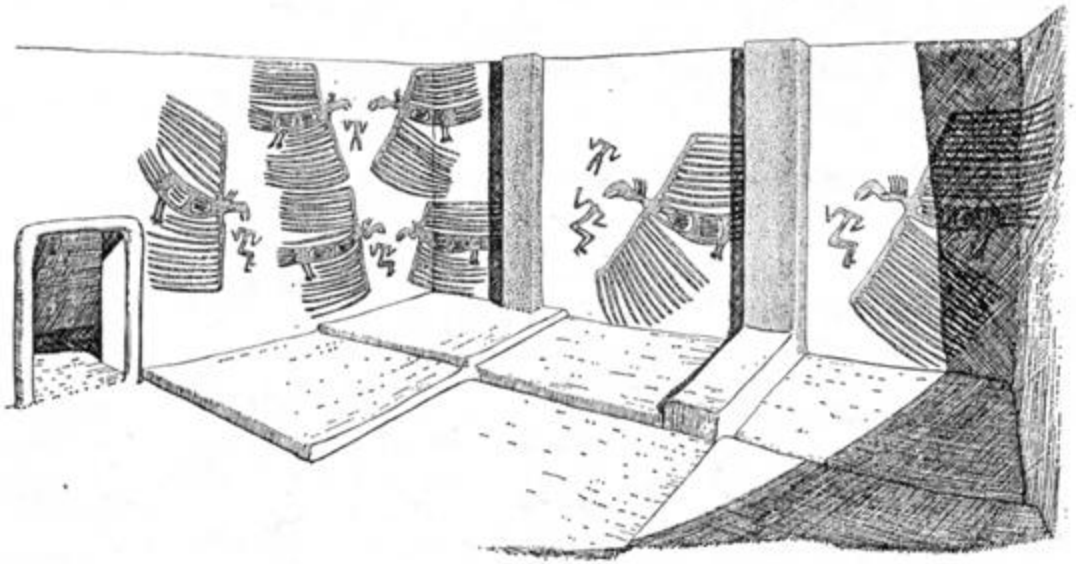
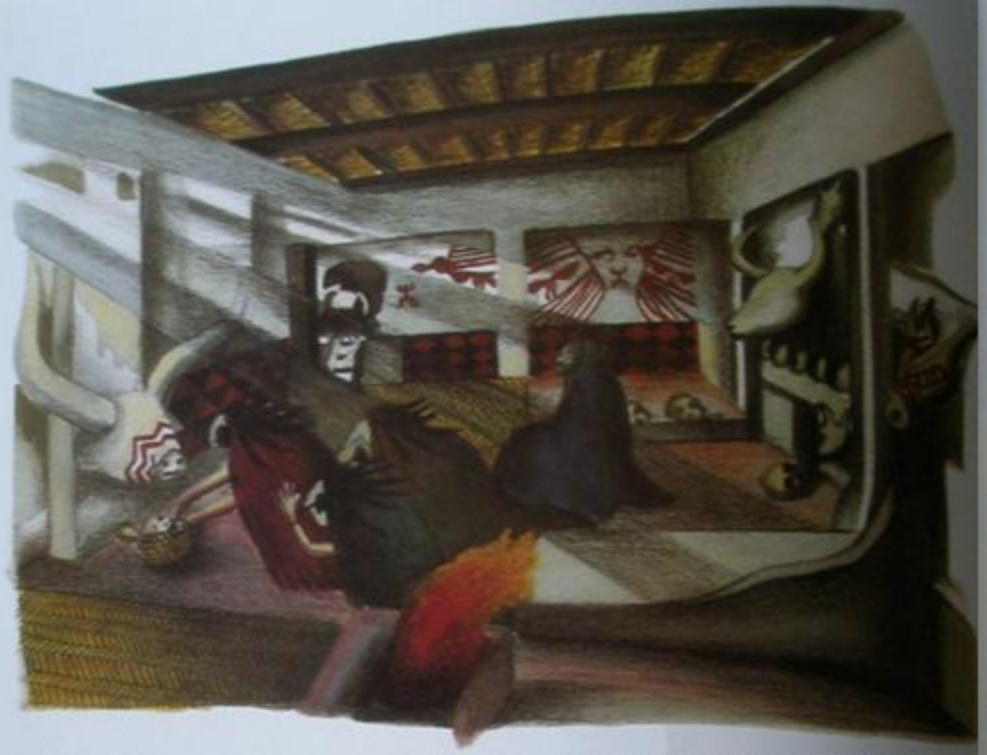


Fig. 20 *Çatal Hüyük: riti con avvoltoi, pittura murale (Mellaart 1964, fig. 20).*



43. Cerimonia funebre in cui prendono parte anche le sacerdotesse vestite da avvoltoio (È disegnata in maniera rappresentativa servendosi dei dati raccolti presso gli scavi di Çatalhöyük)

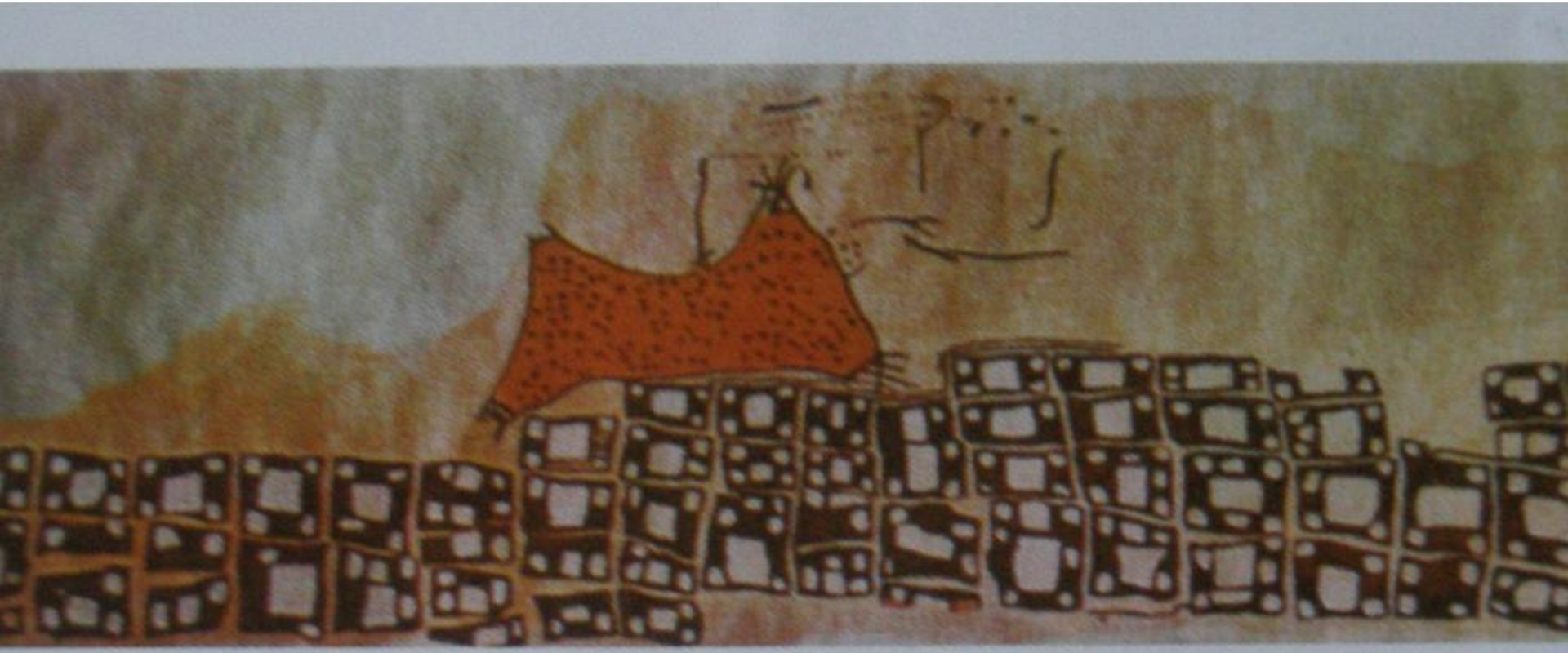
44. Affresco di caccia al toro. Pittura su intonaco. Çatalhöyük. VI millennio a.C.

45. Particolare di cacciatore con pelle di leopardo dall'affresco di caccia al cervo. Pittura. Çatalhöyük. VI millennio a.C.

53. Pittura murale con scena di caccia al cervo. Pittura su intonaco. 86 cm. d'altezza. Çatalhöyük. VI millennio

54. Affresco di due leopardi. Pittura su intonaco. Çatalhöyük. VI millennio a.C.

55. Affresco con asino selvaggio ed uccello. Pittura su intonaco. Çatalhöyük. VI millennio a.C.

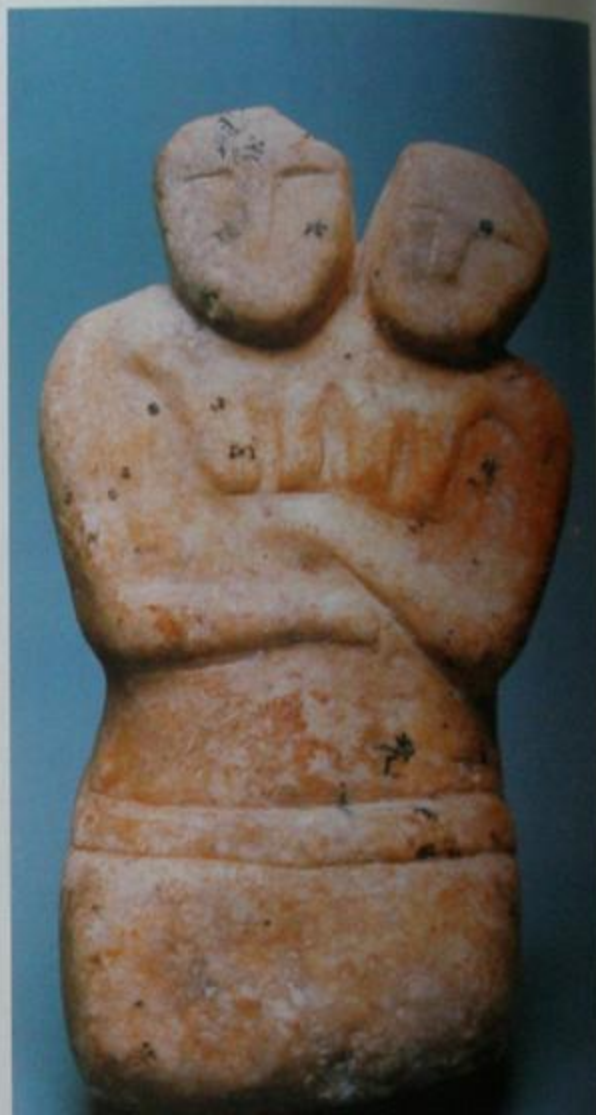


9. Il vulcano Hasandağı che si trova dietro il piano di Çatalhöyük, er
una delle fonti principali che procurava ossidiana agli abitanti de
luogo.

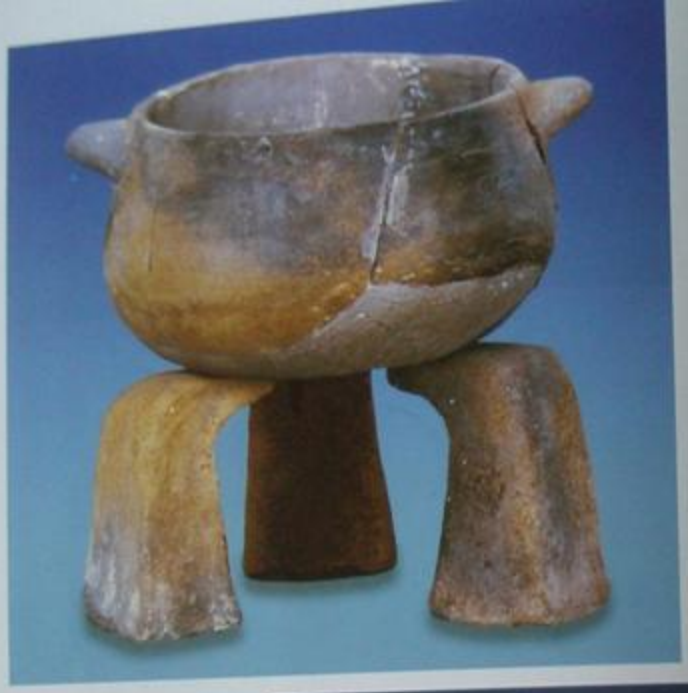
Statuetta della Dea Madre. Çatalhöyük. 5750 a.C. Terracotta. 20 cm. d'altezza. La Dea Madre è seduta sul trono affiancata da animali sacri e raffigurata come una donna che partorisce un maschio

26. *Altorilievo* con quattro figure. Pietra. 11,6 cm d'altezza. Çatalhöyük. Prima metà del VI millenio a.C.

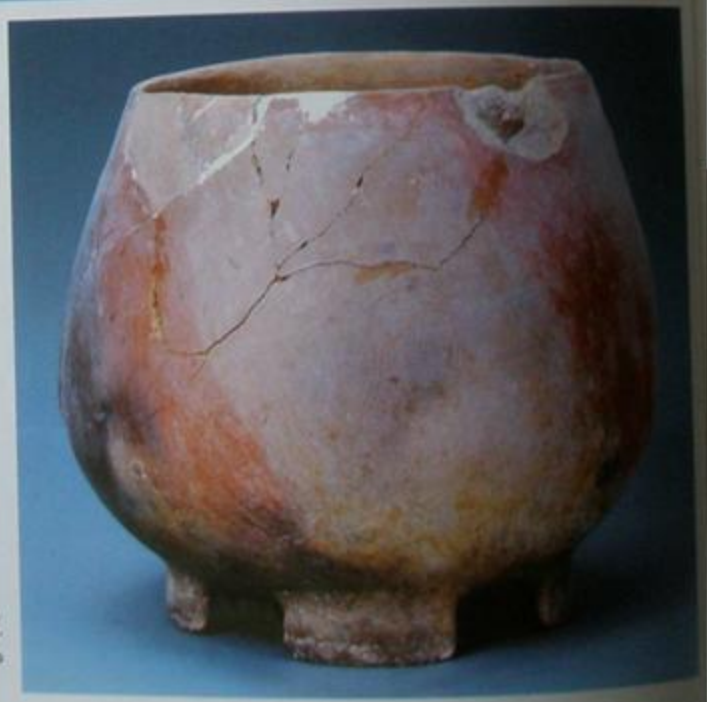
27. Statuetta della Dea. Pietra nera. 15,5 cm. d'altezza. Çatalhöyük. Prima metà del VI millenio a.C.



29. Statuetta della Dea con leopardo. Calcare. 11,8 cm. d'altezza. Çatalhöyük.
Prima metà del VI millennio a.C.



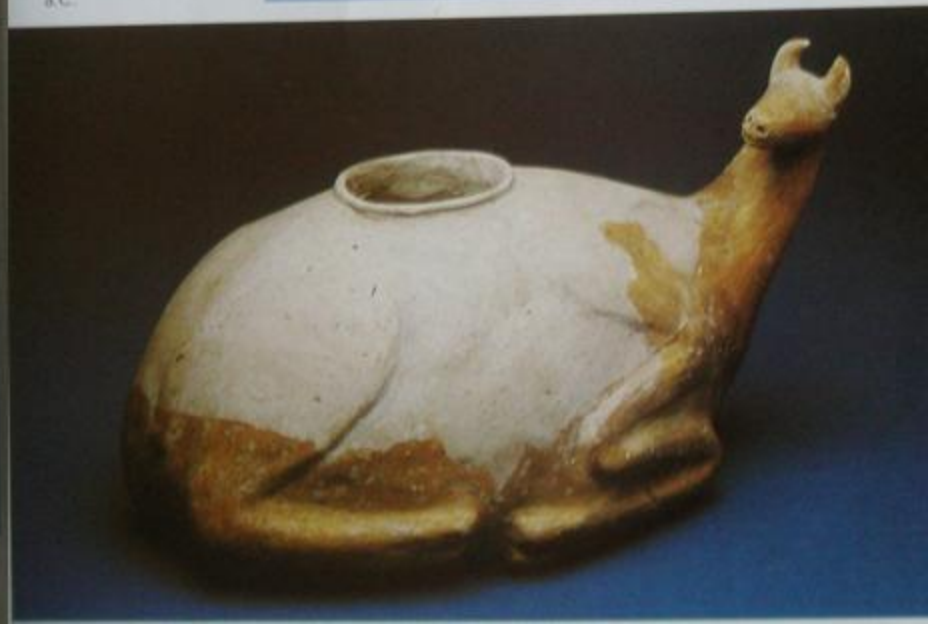
33. Piccola pentola in terra c supporto per il fuoco. Terracotta. 8,5 + 2,9 cm. d'altezza. Çatalhöyük. V millennio a.C.

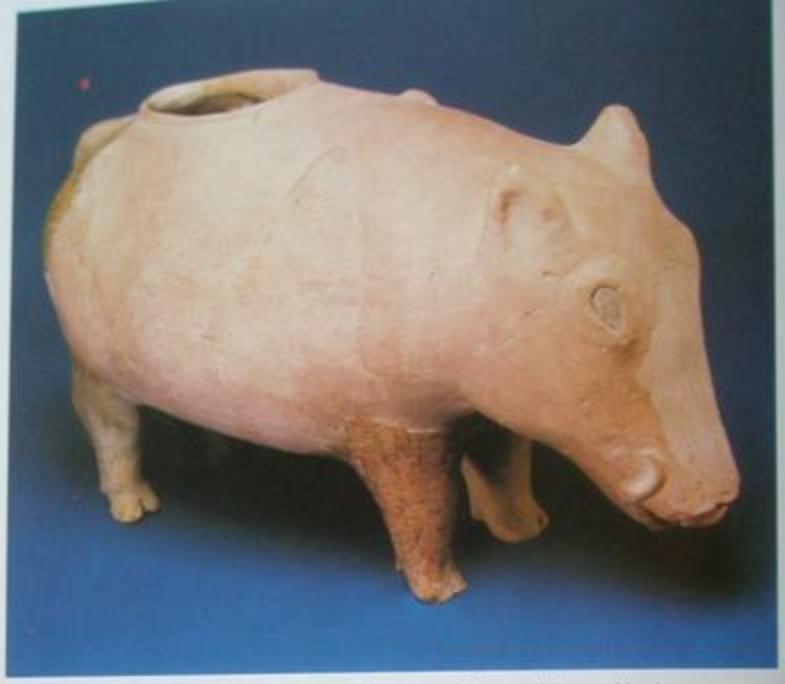


34. Recipiente a quattro piedi. Terracotta. 21,7 cm. d'altezza. Çatalhöyük. Prima metà del VI millennio a.C.

35. Recipiente a forma di testa di donna. Terracotta. 11,1 cm. d'altezza. Hacılar. Metà del VI millennio a.C.

36. Recipiente a forma di gazzella. Terracotta. 13,6 cm. d'altezza. Hacılar. Metà del VI millennio a.C.





37. Recipiente a forma di maiale. Terracotta. 26 cm. d'altezza. Hacılar. Metà del VI millennio a.C.

38. Falcetto. Corno. 27,8 cm. di lunghezza. Hacılar. Metà del VI millennio a.C.

42. Gioielli disposti con varie perline di pietra e di osso. Çatalhöyük. Prima metà del VI millennio a.C.

40. Specchio. Ossidiana. 6,6 cm. di diametro. Çatalhöyük. Prima metà del VI millennio a.C.

41. Articoli di trucco. Çatalhöyük. Prima metà del VI millennio a.C.

56. Sigillo. Terracotta. 3,3 cm. d'altezza. Çatalhöyük.
Prima metà del VI millennio a.C.

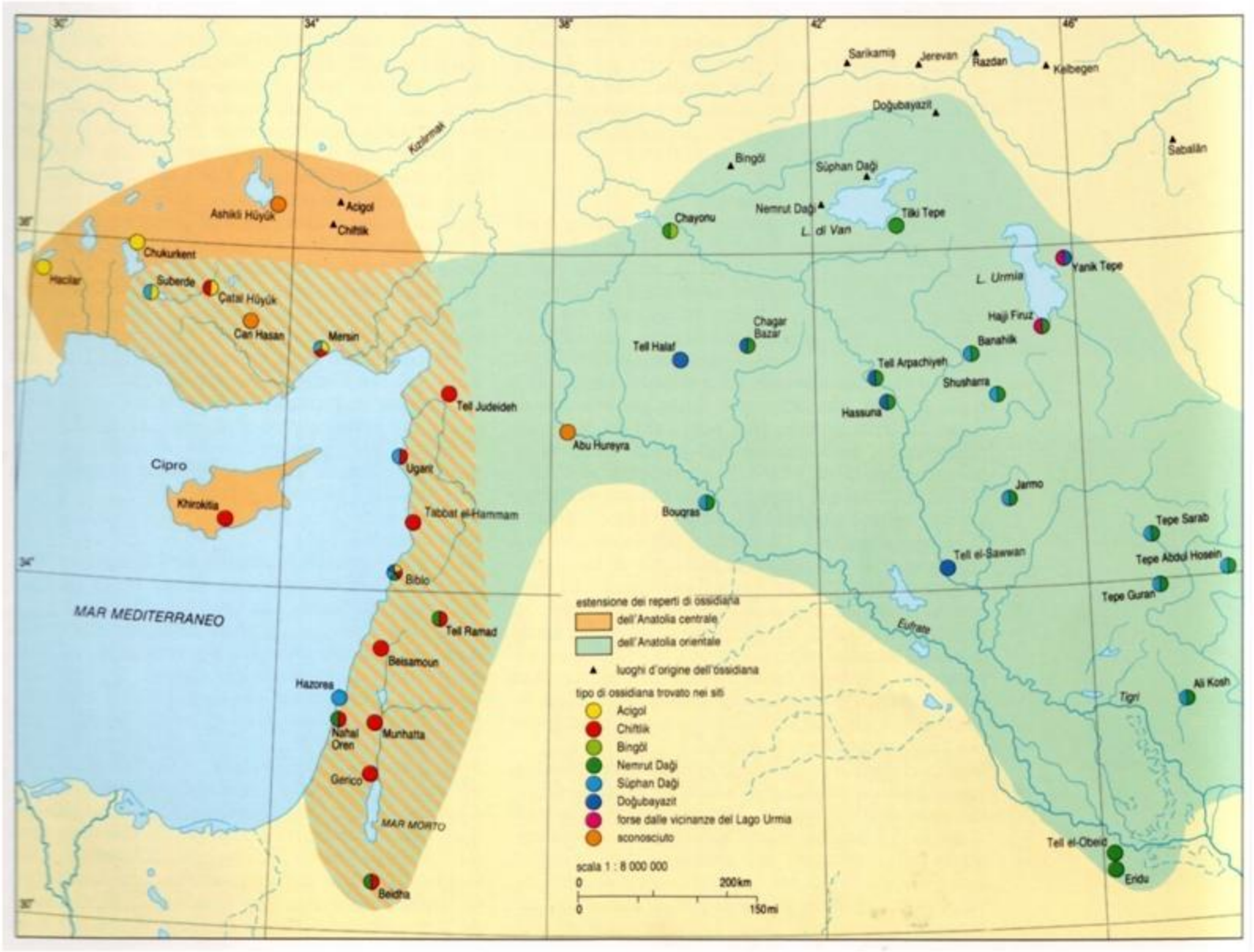
57. Fibia di cintura. Osso. 5,2 cm. d'altezza. Çatalhöyük.
Prima metà del VI millennio a.C.

58. Punte di lance e di fracce. Ossidiana. Çatalhöyük. Prima metà del VI millennio a.C.

59. Teste di mazze. Pietra. Çatalhöyük. VI millennio a.C.

60. Punte di lance e di frecce. Ossidiana. Çatalhöyük. Prima metà del VI millennio a.C.

61. Pugnale con manico d'osso. Selce. 19,5 × 10,3 cm. di lunghezza. Çatalhöyük. Prima metà del VI millennio a.C.


Sarikamiş
Jerevan
Razdan
Kelbegen
Doğubayazit
Sabalān
Bingöl
Süphan Dağı
Nemrut Dağı
Tiki Tepe
L. di Van
Chayonu
Yanik Tepe
L. Urmia
Hajji Firuz
Chagar Bazar
Tell Halaf
Banahilk
Tell Arpachiyeh
Shusharra
Hassuna
Abu Hureyra
Jarmo
Bouqras
Tell el-Sawwan
Tepe Sarab
Tepe Abdul Hosein
Tepe Guran
Ali Kosh
Tigri
Eufrate
Tell el-Obeid
Eridu
Kizilirmak
Ashikli Hüyük
Acigol
Chiftlik
Hacilar
Chukurkent
Suberde
Çatal Hüyük
Can Hasan
Mersin
Tell Judeideh
Ugarit
Tabbat el-Hammam
Biblo
Tell Ramad
Beisamoun
Hazorea
Nahal Oren
Munhatta
Gerico
MAR MORTO
Beidha
Cipro
Khirokitia
MAR MEDITERRANEO
estensione dei reperti di ossidiana
dell'Anatolia centrale
dell'Anatolia orientale
luoghi d'origine dell'ossidiana
tipo di ossidiana trovato nei siti
Acigol
Chiftlik
Bingöl
Nemrut Dağı
Süphan Dağı
Doğubayazit
forse dalle vicinanze del Lago Urmia
sconosciuto
scala 1 : 8 000 000
0
200 km
0
150 mi

Dopo il 7000 a.C. si assiste secondo alcuni studiosi a una sorta di arresto dello sviluppo delle culture del PPNB, soprattutto in area palestinese, con abbandono di vari siti e riduzione delle dimensioni e della complessità di altri. Forse causato da mutamenti climatici forse da una crisi intrinseca al sistema come aumento della popolazione e eccessivo sfruttamento agricolo. In alcune aree l'economia pastorale seminomadica prenderà il sopravvento. In altre aree si hanno insediamenti piccoli e mobili con economia agricola integrata dallo sfruttamento di altre risorse. Altri studiosi sottolineano invece l'importanza delle tecniche dell'allevamento che condizionano anche stili di vita. In particolare l'allevamento ovino costringe a spostarsi a seguito del gregge e determina anche il movimento verso le aree più aride del sud.

siti neolitici. ■ Siti del Neolitico Preceramico B e C (finale); ● siti del Neolitico Ceramico (fasi

Umm Dabaghiyah (7000-6500) III e IV

complesso centrale con moduli standardizzati, forse per immagazzinamento collettivo

Uso della ceramica

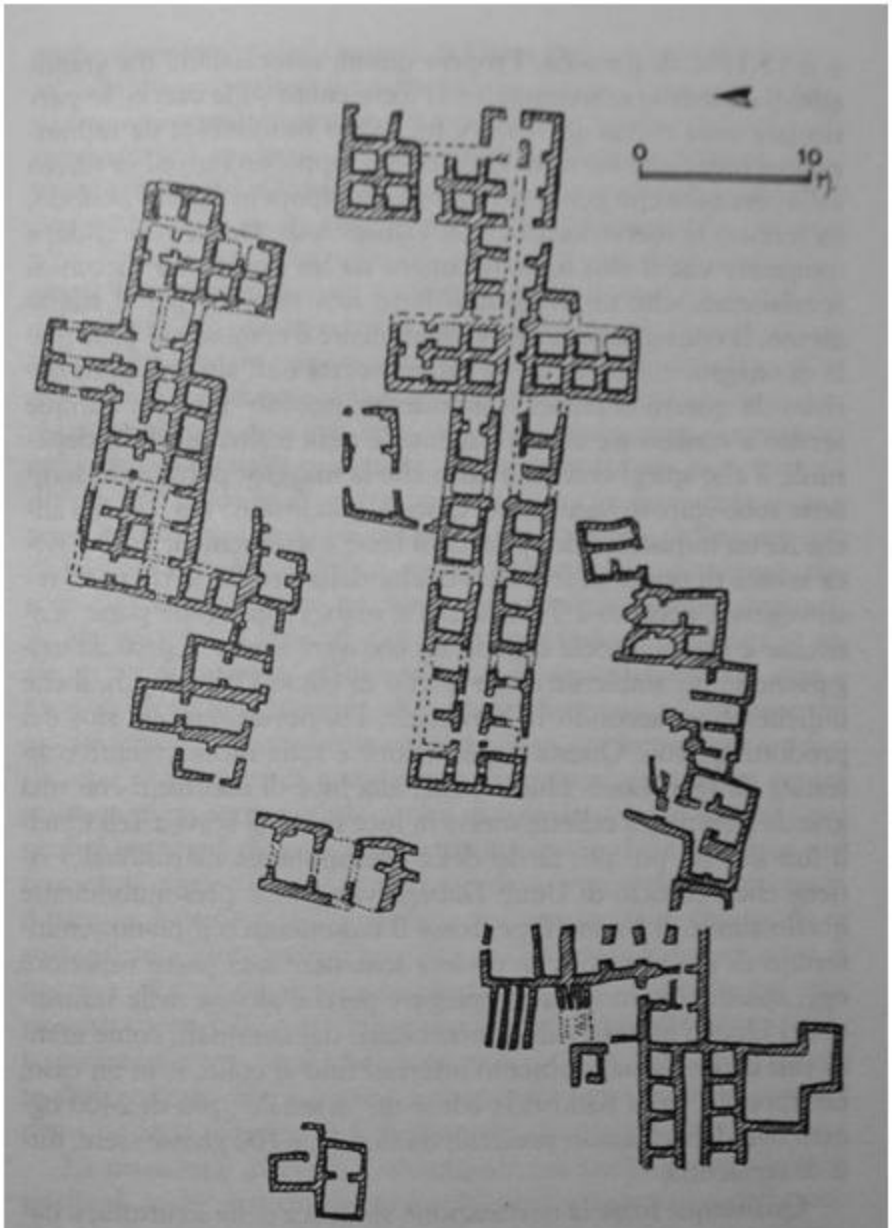


Fig. 9. Planimetria di Umm Dabaghiyah, livelli III e IV (rielaborazione da Kirkbride 1975).

Yarim Tepe I

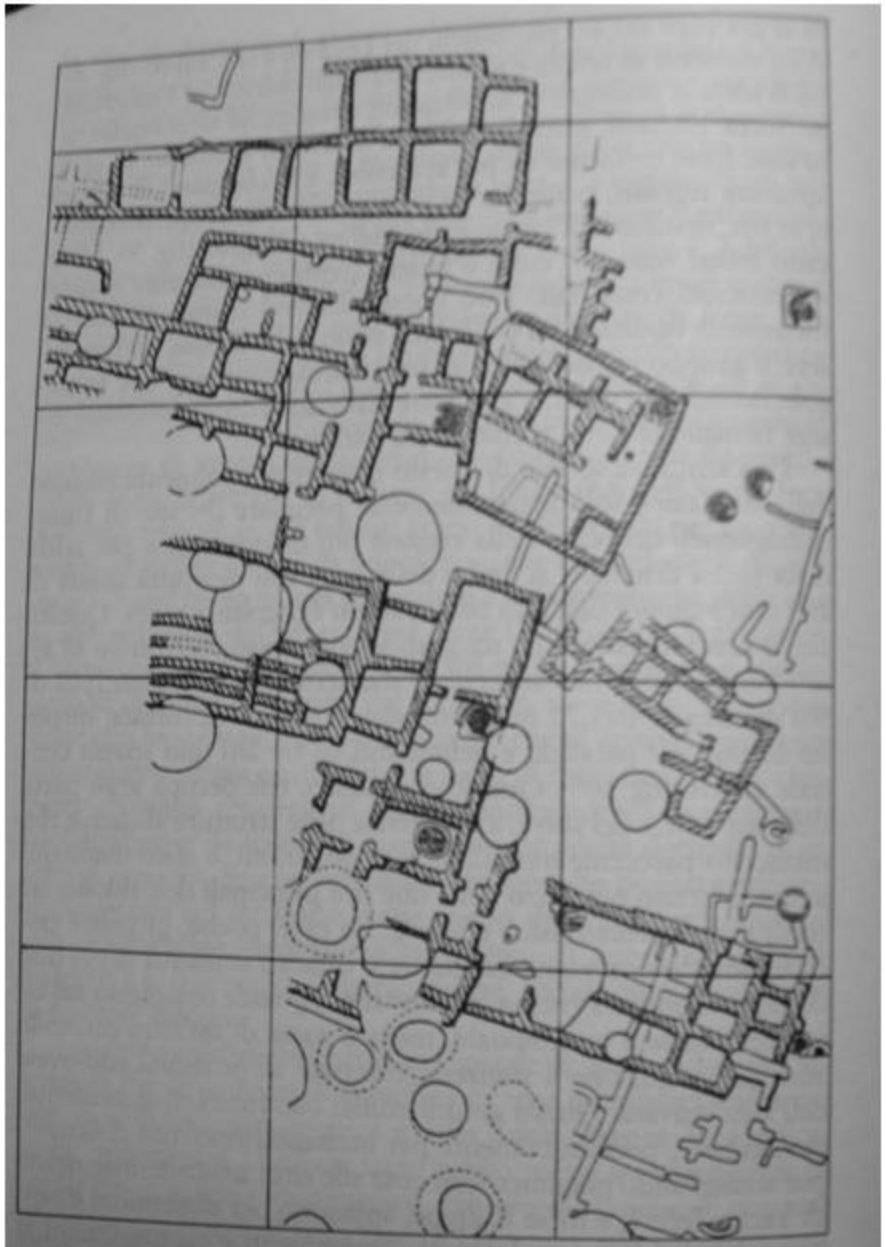


Fig. 8. Planimetria di Yarim Tepe I (ridisegnata da pianta in Merpert, Munchaev 1993a).

esempi moderni di utilizzo di materiali come argilla. paglia e legno per la costruzione di abitazioni e strumenti

INTRODUZIONE DELLA TECNOLOGIA CERAMICA NELL'AREA DELLA JEZIRA E ZONE CIRCOSTANTI

Con le culture di Umm Dabaghiya, Hassuna, Samarra, Halaf

Da Umm Dabaghiya deriva la **cultura di Hassuna (6500-6000**) caratterizzata da villaggi piccoli in cui la comunità si raduna intorno a granai collettivi.

CON L'INIZIO DEL VI MILL. RIPRESA DEMOGRAFICA, AUMENTO DEGLI INSEDIAMENTI E LORO ESPANSIONE

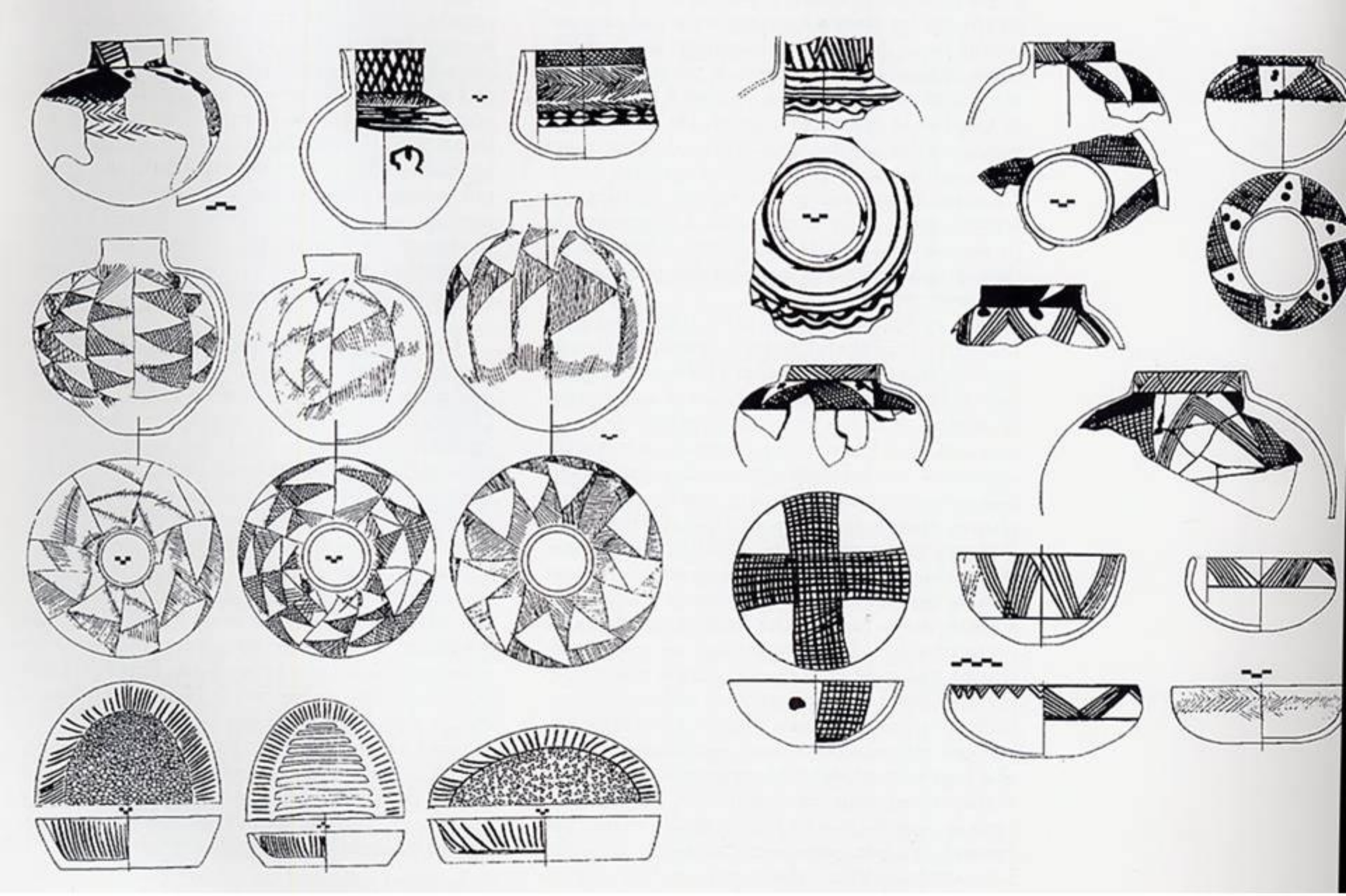
LA CULTURA DI HALAF SI ESPANDE OLTRE CHE NELLA JEZIRA FINO IN ANATOLIA E A SUD DI MOSUL

CONTINUITA' CON LA FASE PRECEDENTE E MOBILITA'/INSTABILITA' DEGLI INSEDIAMENTI

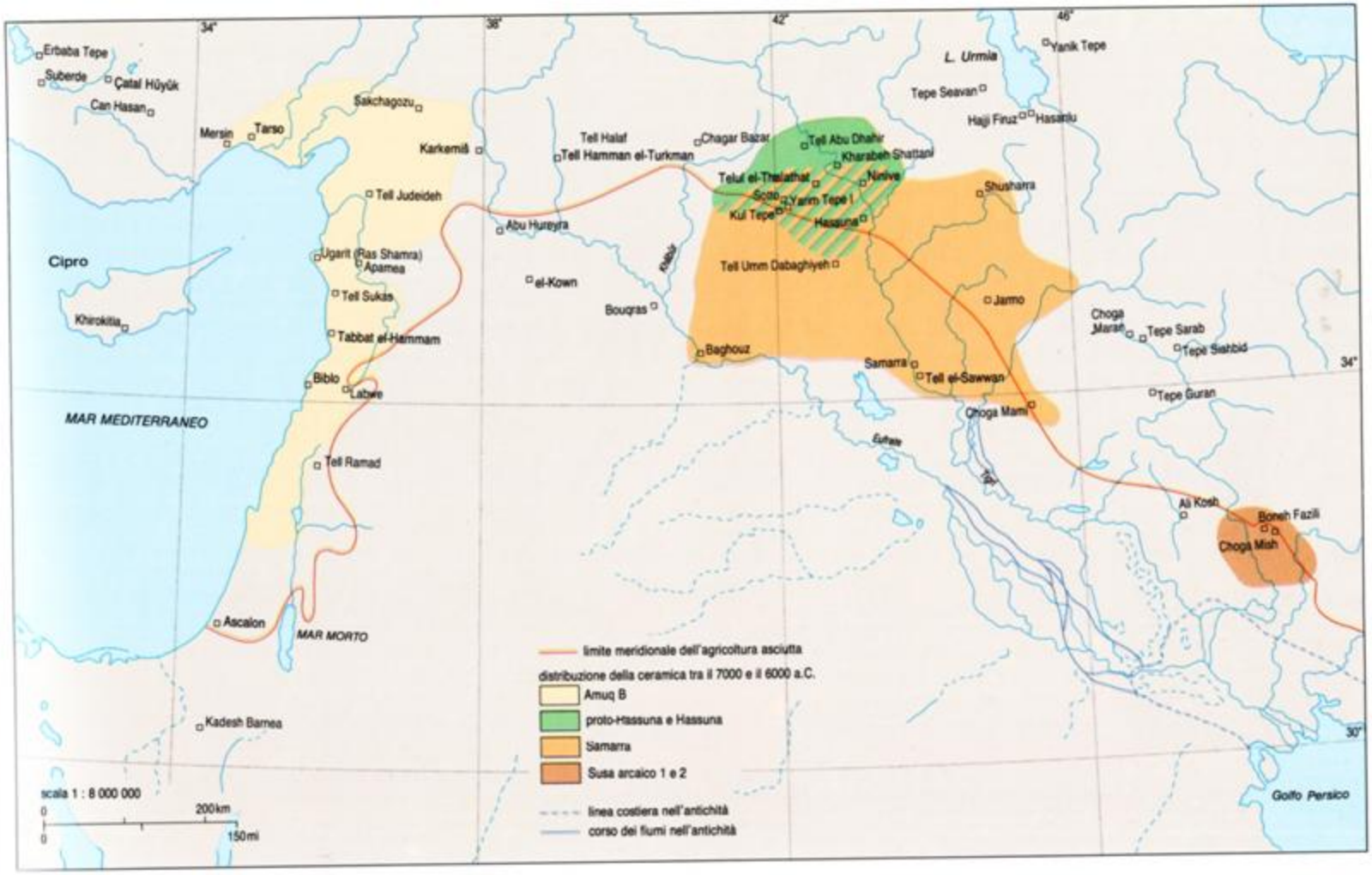
SI EVIDENZIA LO SVILUPPO DELL'ALLEVAMENTO DI CAPROVINI, BOVINI E SUINI

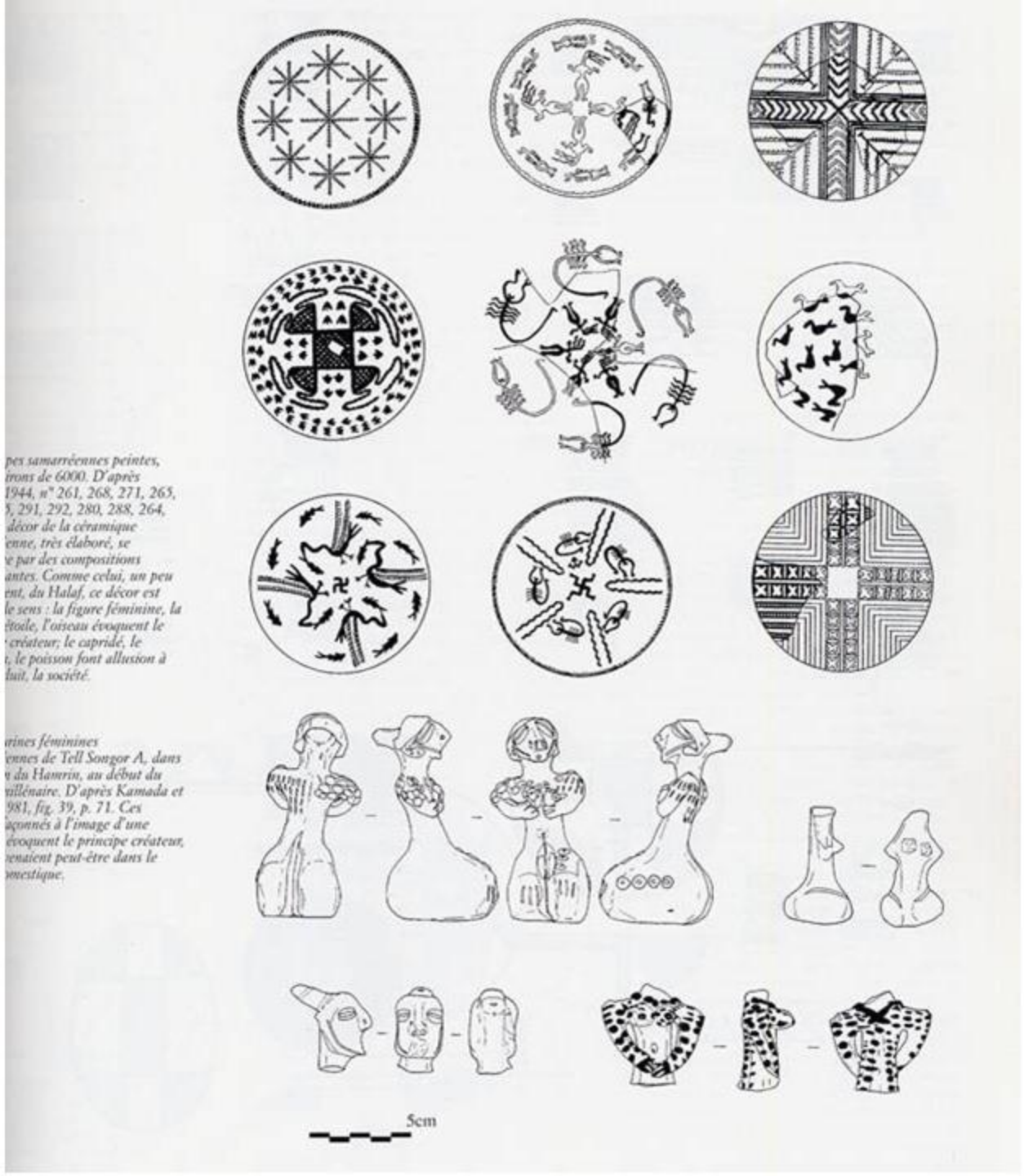
CONTEMPORANEAMENTE MASSICCIA ATTIVITA' DI CACCIA

SPINTA AL PASTORALISMO FORSE COME RISPOSTA ALLA CRISI DI FINE PPNB; DA METTERSI IN RELAZIONE CON L'ESPANSIONE DI QUESTA CULTURA



Tell **Hassuna** seconda metà del VII mill. a.C.


34°
38°
42°
46°
Erbaba Tepe
Suberde
Çatal Hüyük
Can Hasan
Mersin
Tarso
Sakchagozu
Karkemiš
Tell Halaf
Tell Hamman el-Turkman
Chagar Bazar
Tell Abu Dhahir
Kharabeh Shattani
Telul el-Thalathat
Ninive
Yarim Tepe I
Kul Tepe
Hassuna
Shusharra
L. Urmia
Yanik Tepe
Tepe Seavan
Hajji Firuz
Hasanlu
Tell Judeideh
Abu Hureyra
Ugarit (Ras Shamra)
Apamea
Cipro
Tell Sukas
el-Kown
Khabur
Bouqras
Tell Umm Dabaghiyeh
Jarmo
Choga Maran
Tepe Sarab
Tepe Siahbid
Khirokitia
Tabbat el-Hammam
Baghouz
Samarra
Tell el-Sawwan
34°
Biblo
Labwe
MAR MEDITERRANEO
Tepe Guran
Choga Mami
Tell Ramad
Ali Kosh
Boneh Fazili
Choga Mish
Ascalon
MAR MORTO
Kadesh Barnea
30°
Golfo Persico
limite meridionale dell'agricoltura asciutta
distribuzione della ceramica tra il 7000 e il 6000 a.C.
Amuq B
proto-Hassuna e Hassuna
Samarra
Susa arcaico 1 e 2
linea costiera nell'antichità
corso dei fiumi nell'antichità
scala 1 : 8 000 000
0
200 km
0
150 mi



pes samarréennes peintes,
irons de 6000. D'après
1944, n° 261, 268, 271, 265,
5, 291, 292, 280, 288, 264,
décor de la céramique
enne, très élaboré, se
e par des compositions
antes. Comme celui, un peu
ent, du Halaf, ce décor est
le sens : la figure féminine, la
étoile, l'oiseau évoquent le
créateur; le capridé, le
, le poisson font allusion à
luit, la société.

arines féminines
ennes de Tell Songor A, dans
du Hamrin, au début du
illénaire. D'après Kamada et
981, fig. 39, p. 71. Ces
açonnés à l'image d'une
évoquent le principe créateur,
enaient peut-être dans le
mestique.

Ceramica **Samarra**
Intorno al 6000 a.C. ca.
(tra 6200 e 5700, come prolungamento della cultura di Hassuna)
Ceramica dipinta di grande qualità; uso di tecniche di irrigazione; mattoni fatti in stampo

Ceramica **Samarra**
Fine del VII mill a.C.

Ceramica **Halaf**
VI mill a.C.

Fig. 92 *Schemi decorativi di piatti samarra (Braidwood 1946).*

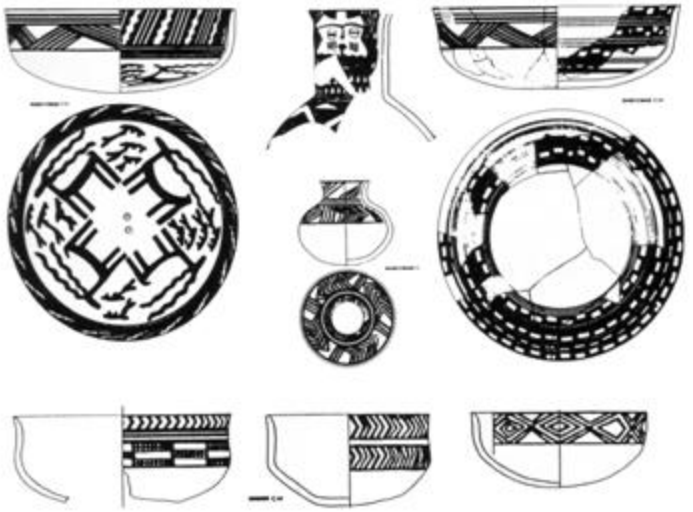
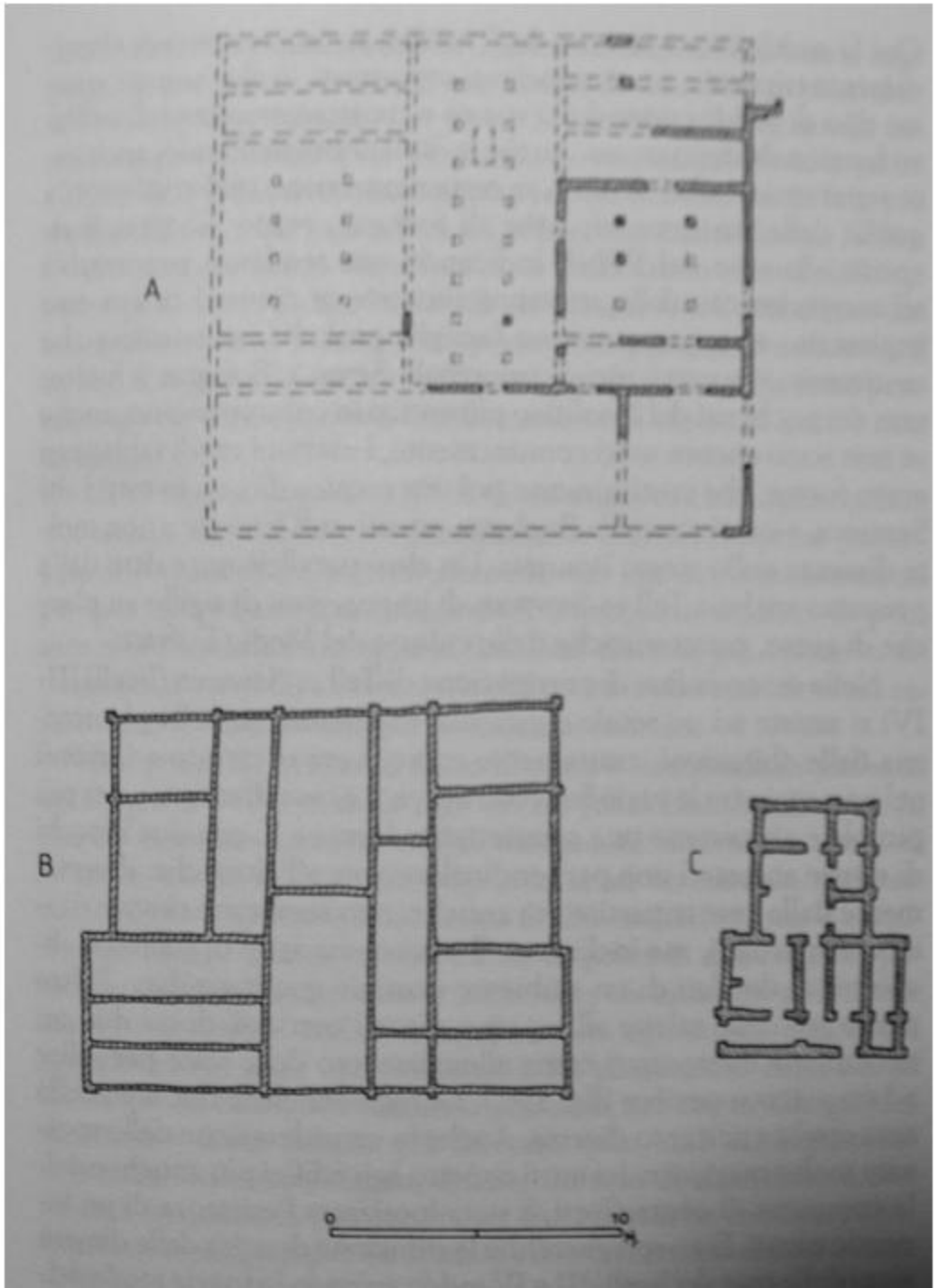


Fig. 93 *Tell Hassuna, livelli IV-VI: ceramica samarra (1:5) (Lloyd, Safar 1945, fig. 1).*

Case del VI mill.

A casa tripartita di Oueli

B e C di Tell es-Sawwan (cultura di Samarra)



Aspetti innovativi cultura di Samarra:

Struttura tripartita

Grandi dimensioni

Tecnologia costruttiva basata sul mattone crudo

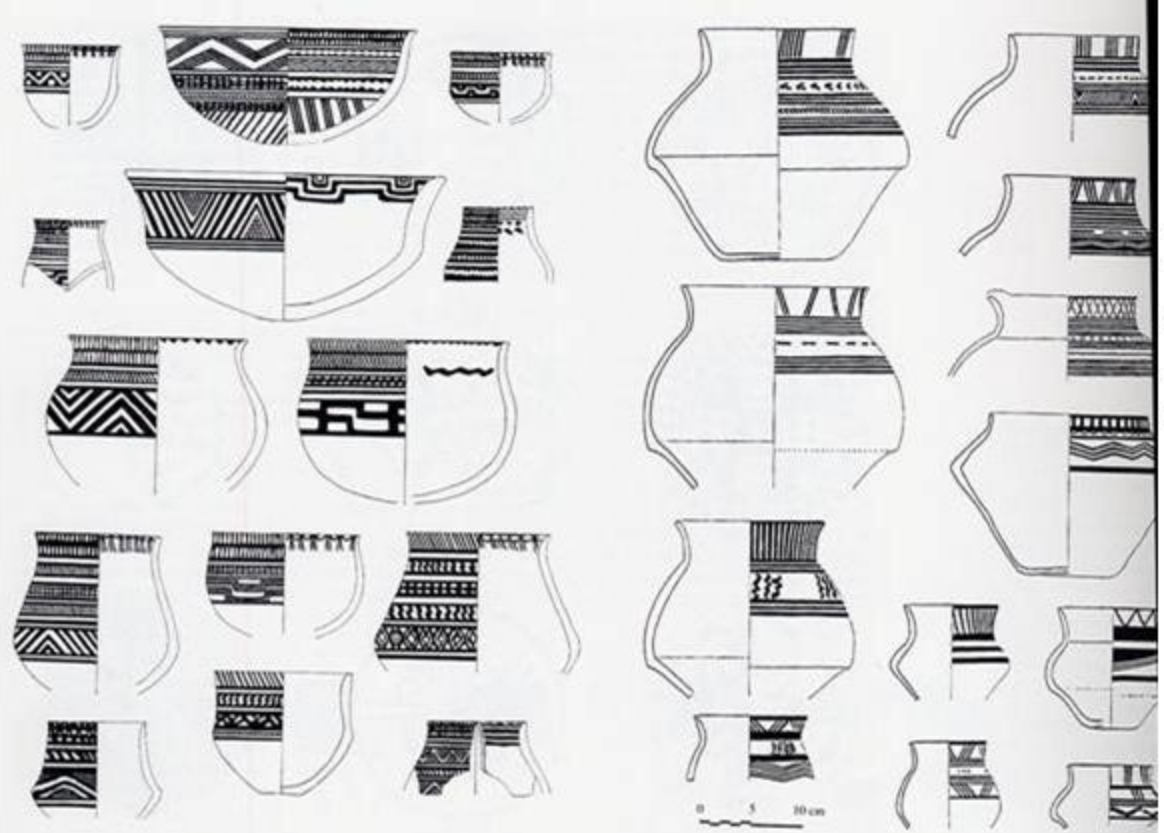
Comparsa di muri di cinta, forse a difendere la parte che immagazzinava i raccolti

Economia fortemente basata sulla cerealicoltura praticata con l'ausilio dell'irrigazione

VI-V mill. attestata l'occupazione anche dell'area meridionale dell'alluvio

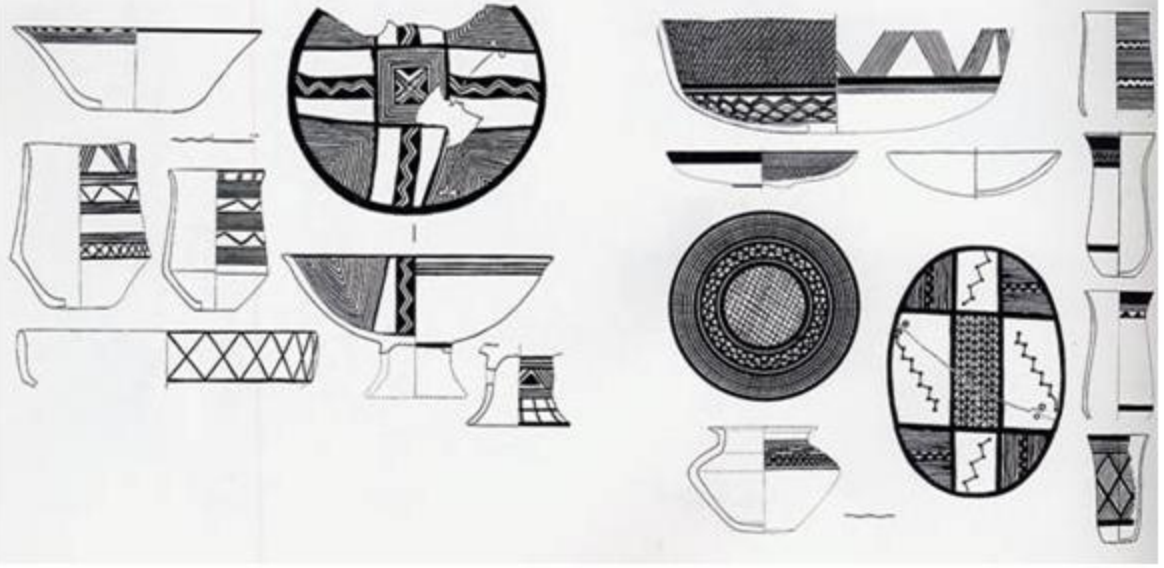
Siti di Obeid 0 (che corrisponde a Samarra tardo), Oueili, Eridu

Ceramica **Samarra**
Tell Sawwan
Fine del VII mill a.C.
(intorno al 6000 a.C.)



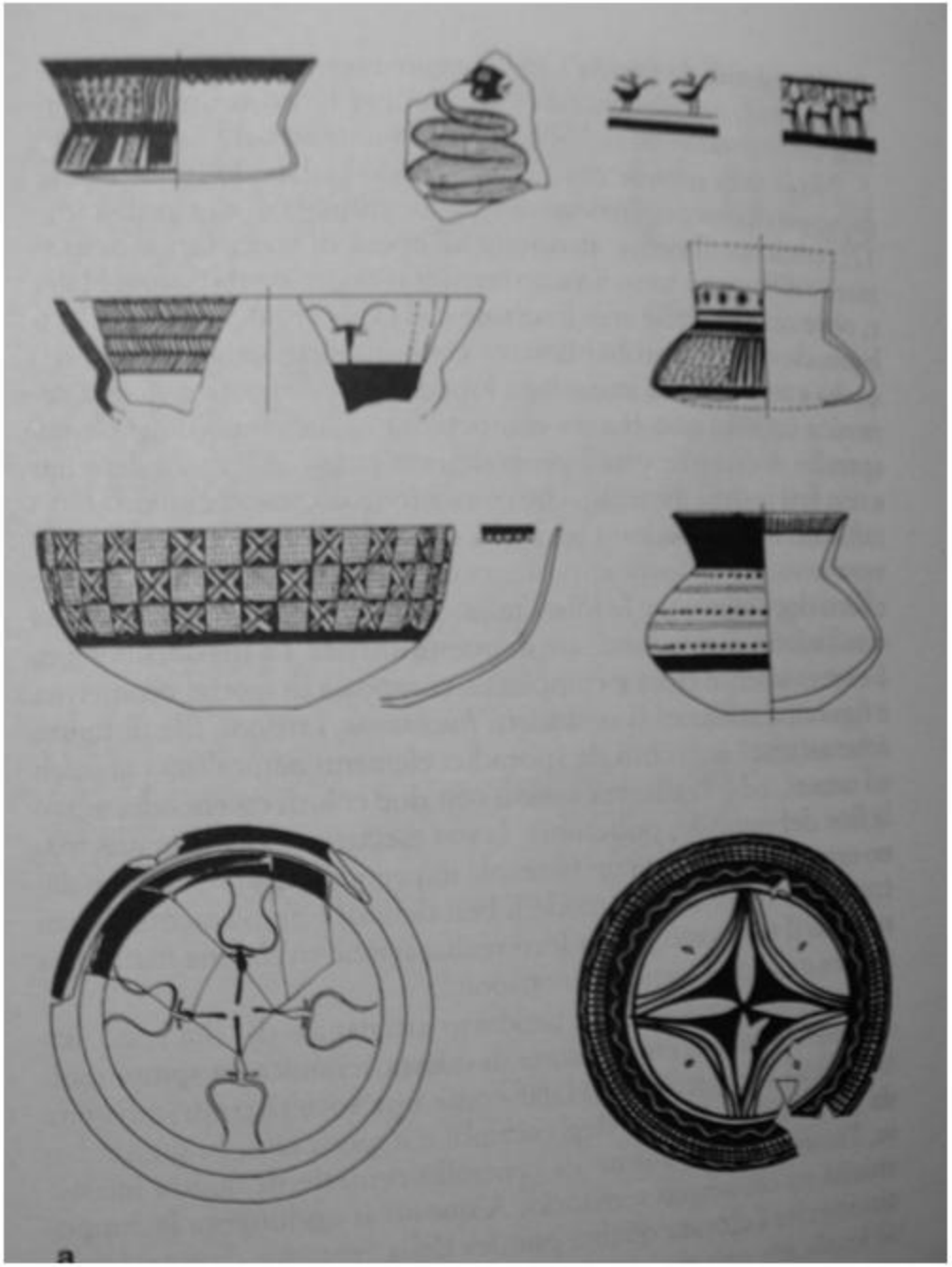
Ceramica Obeid
Tell Ueili
Obeid 0
Seconda metà del VII mill a.C.

Ceramica Obeid
Tell Ueili
Obeid 0
Seconda metà del VII mill a.C.

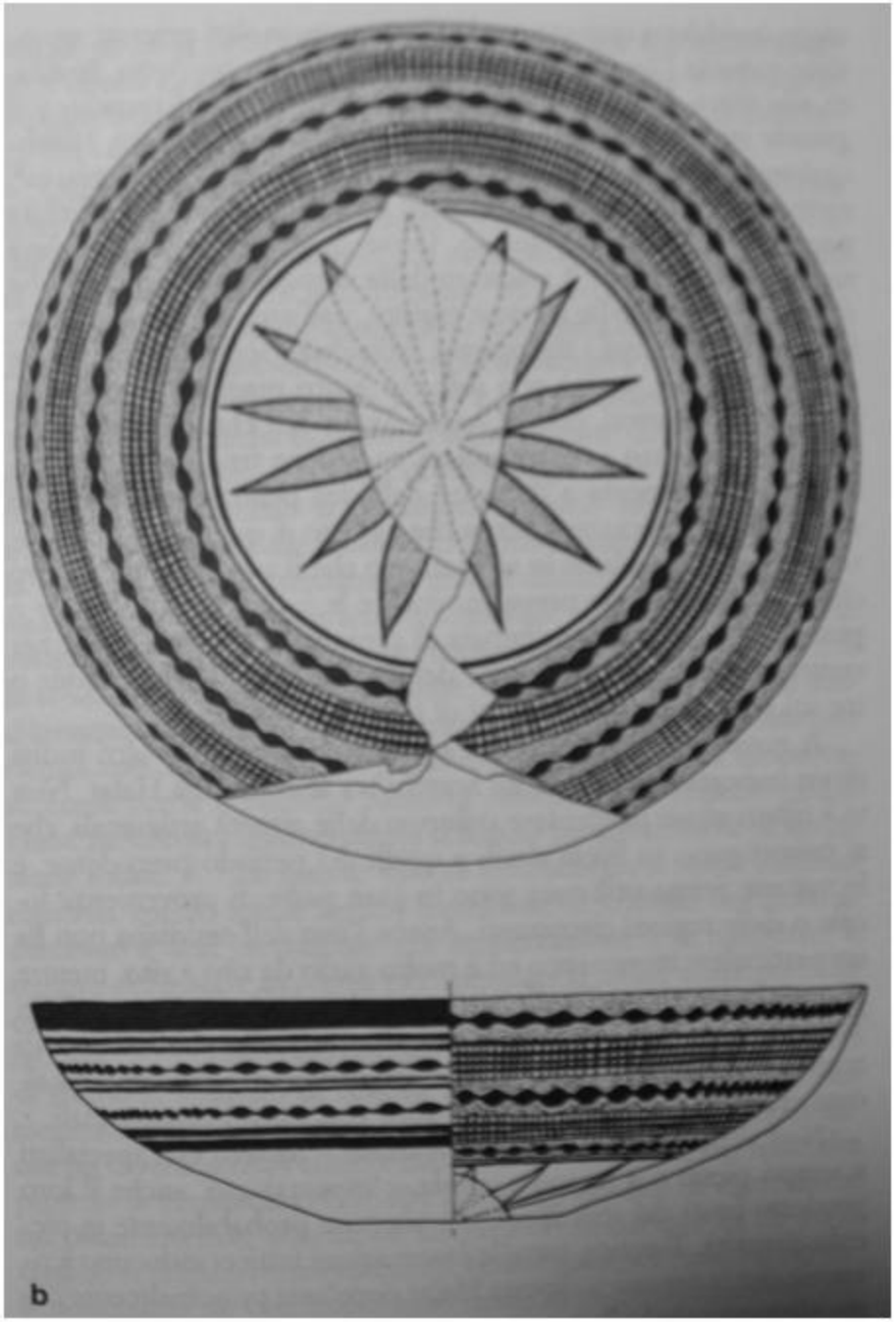


Ceramica Obeid
Tell Ueili e Eridu
Obeid 1
Inizio VI mill a.C.

Ceramica Halaf da Arpachiyah e Khirbet esh-Shenef



Piatto Halaf da Arpachiyah



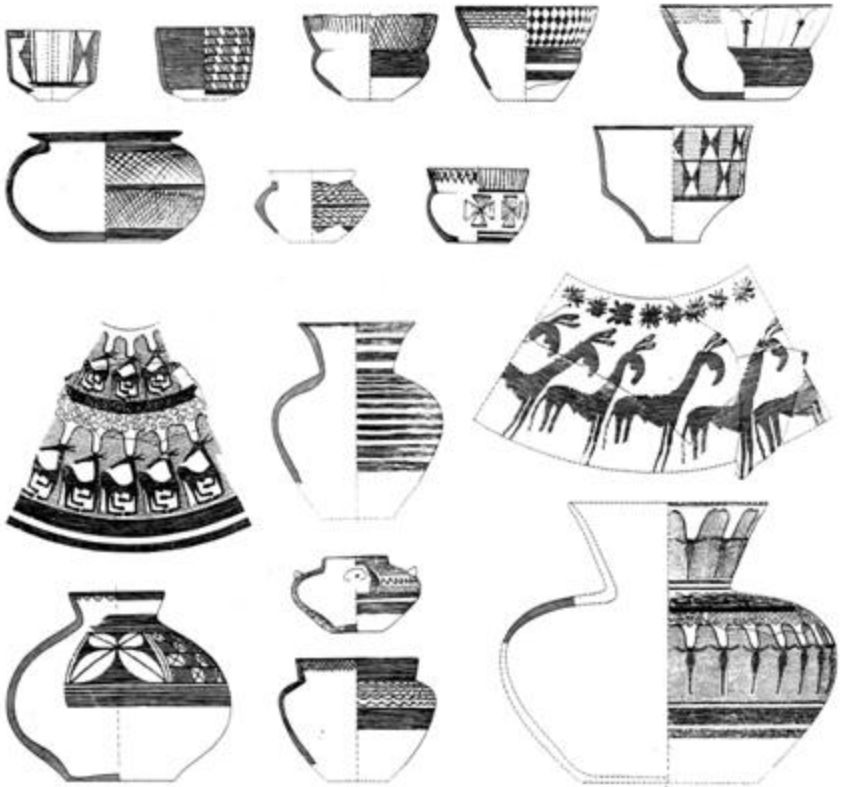


Fig. 107 *Tell Halaf: ceramica halaf (1:5) (Schmidt 1943).*

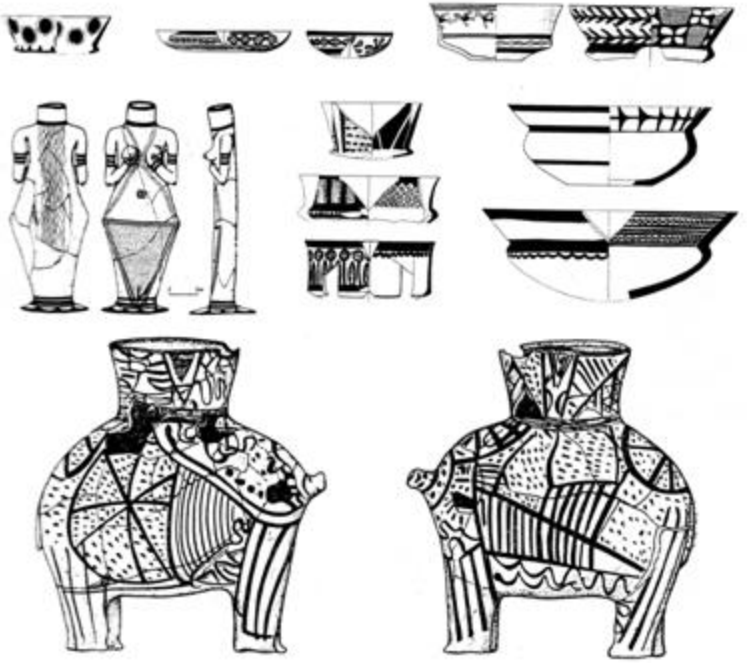


Fig. 108 *Yarim Tepe II: ceramica halaf (1:5) (Merpert, Munchaev 1981).*

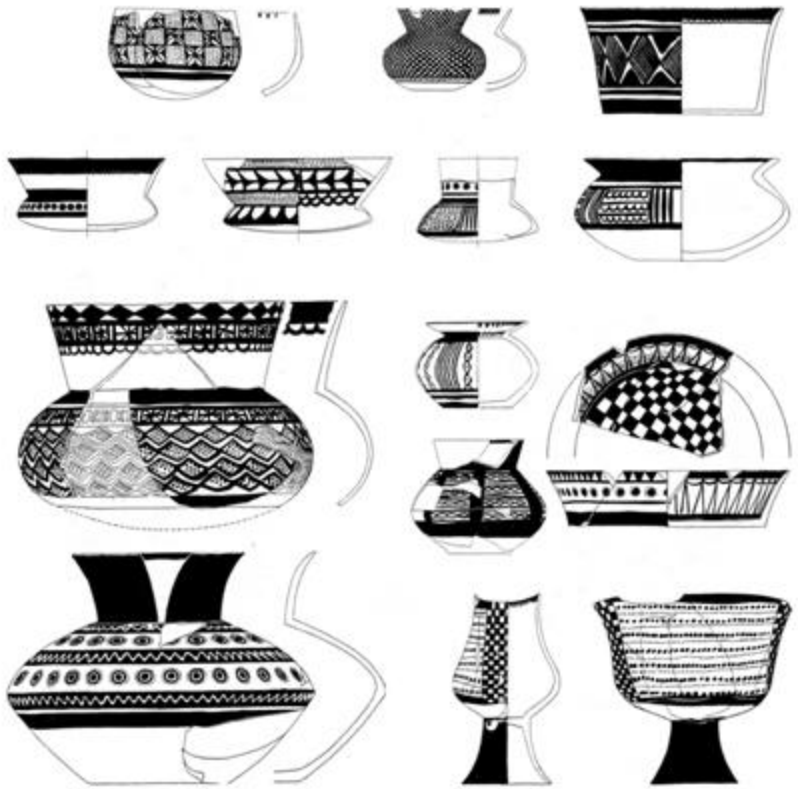


Fig. 109 *Tell Arpachiya: ceramica halaf anteriore a TT6 (1:5) (Mallowan, Rose 1935).*

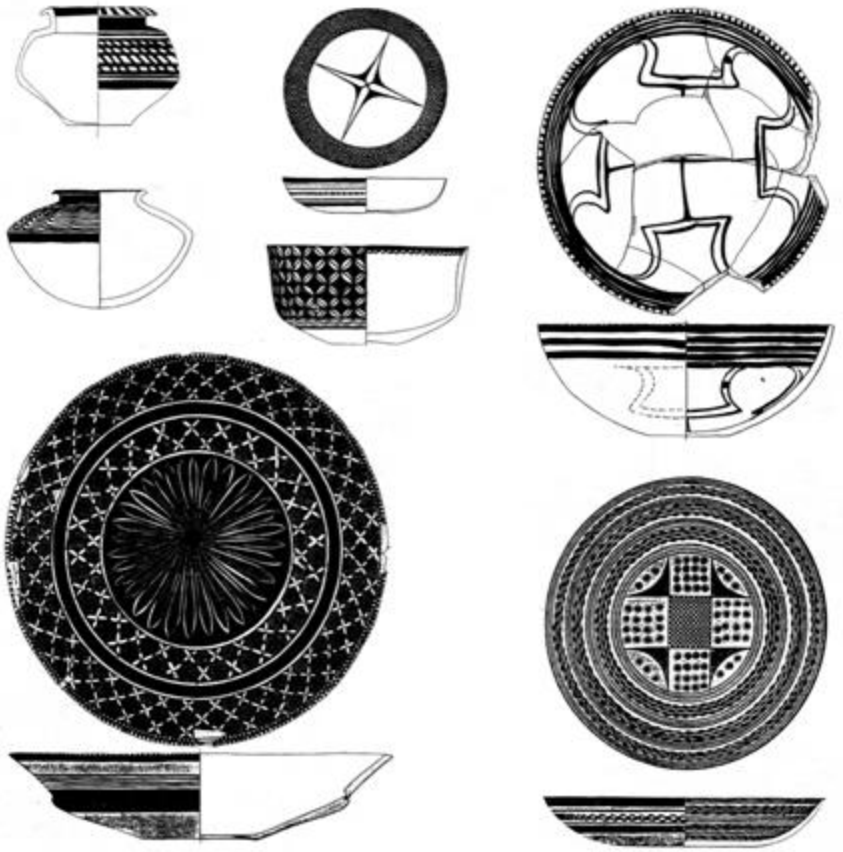


Fig. 110 *Tell Arpachiya: ceramica halaf TT6 (1:5) (Mallowan, Rose 1935).*

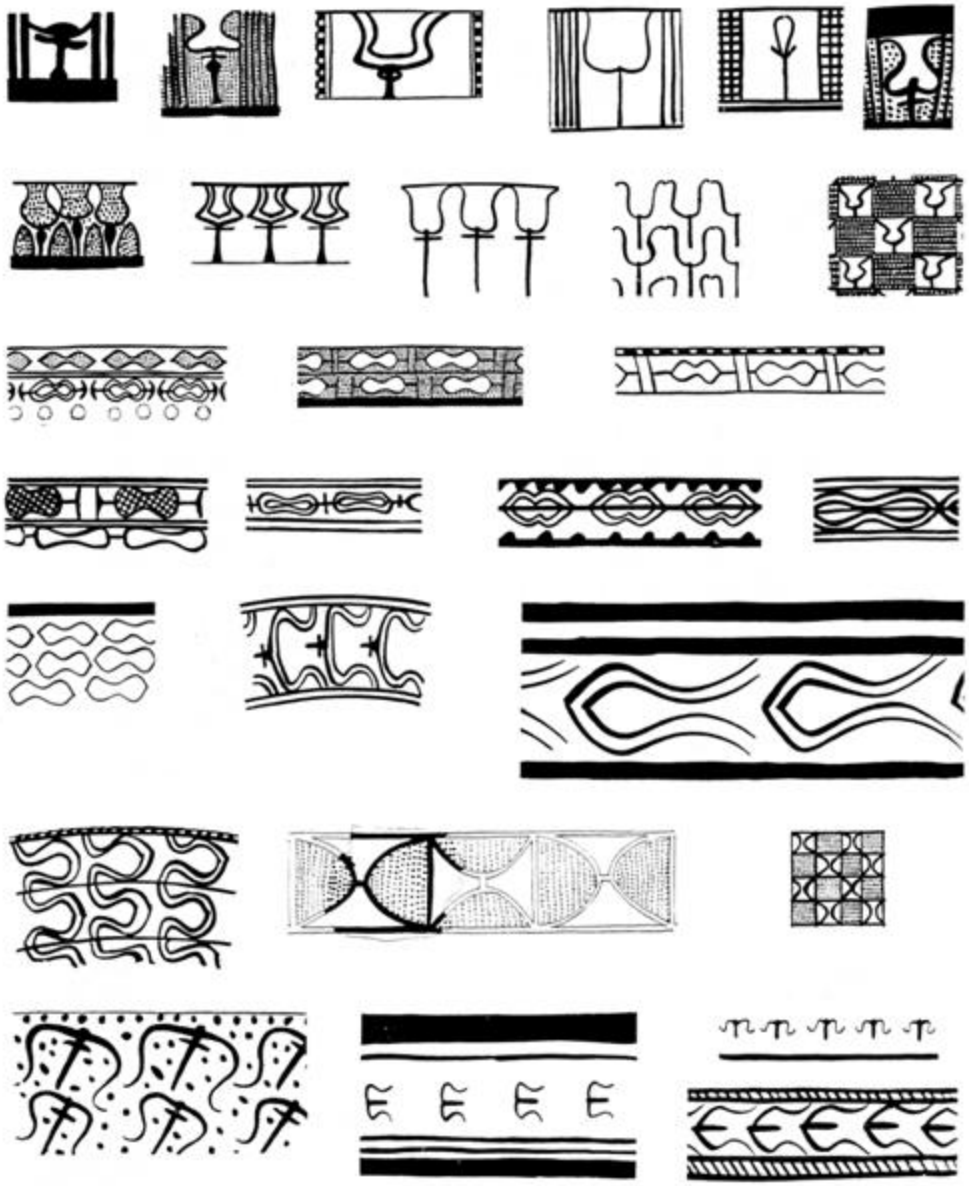


Fig. 111 *Tell Arpachiya: il motivo del bucranio (1:2) (Mallowan, Rose 1935, fig. 74-75).*

Fig. 119 *Eridu: ceramica eridu (1:5) (Safar* et al. *1981).*

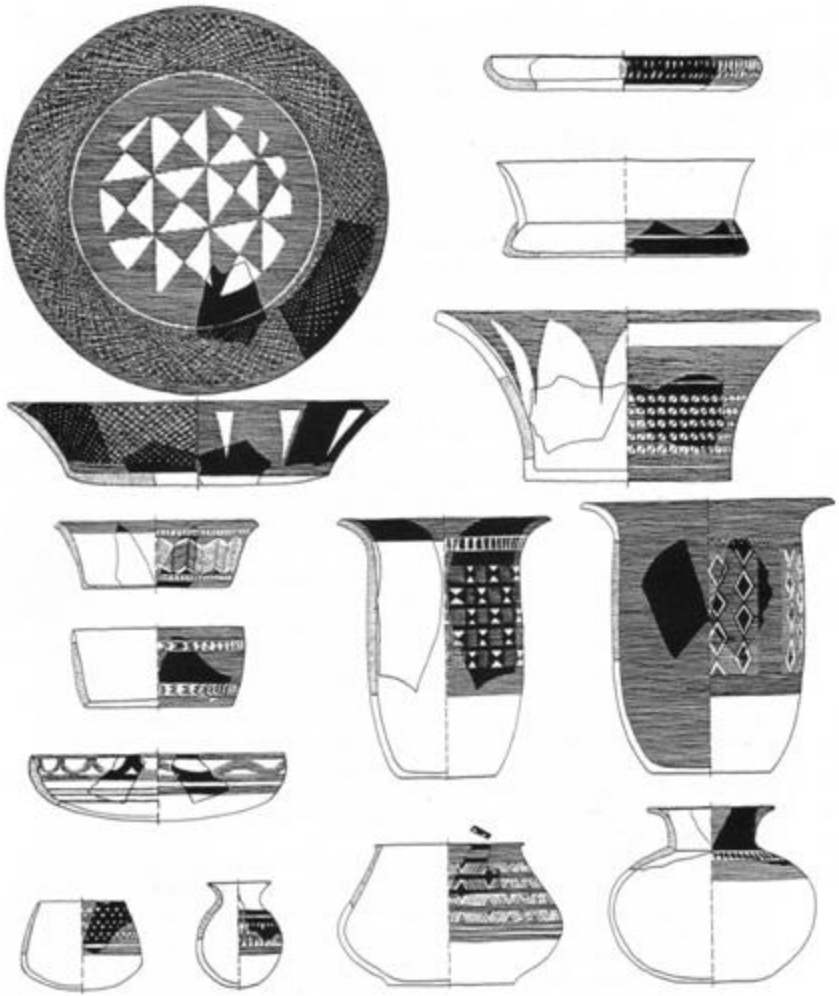


Fig. 120 *Hajji Mohammed: ceramica hajji mohammed (1:5) (Ziegler 1953).*

Fig. 113 *Tepe Gawra: ceramica halaf (1:5) (Tobler 1950).*

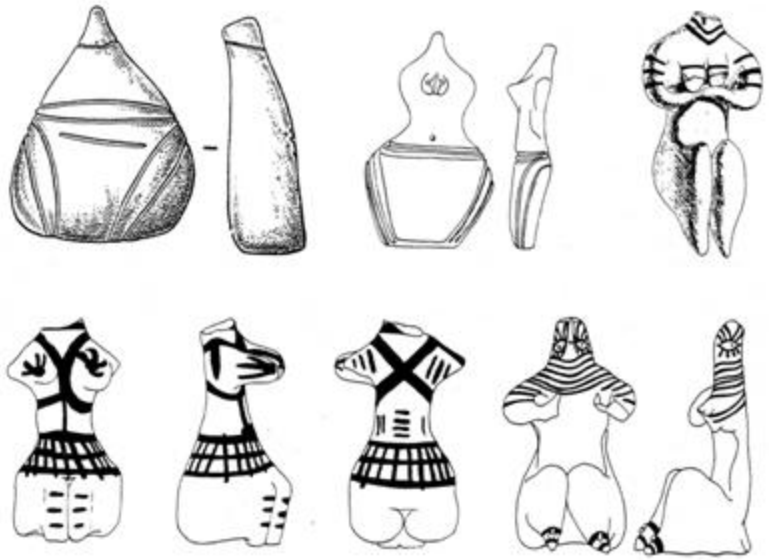


Fig. 114 *Figurine halaf da Yarim Tepe (a) e Tepe Gawra (b-e) (1:2) (Merpert, Munchaev 1981, fig. 64; Tobler 1950, tav. 153).*

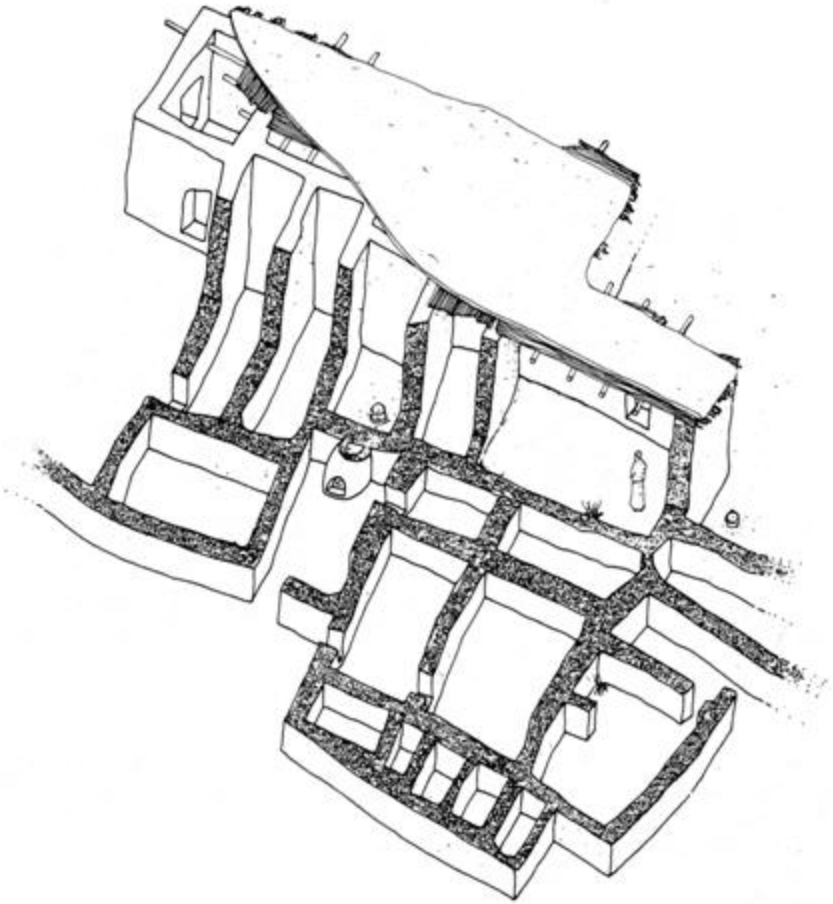


Fig. 103 *Tell Hassan: fattoria* (La terra tra i due fiumi *1985, p. 33)*

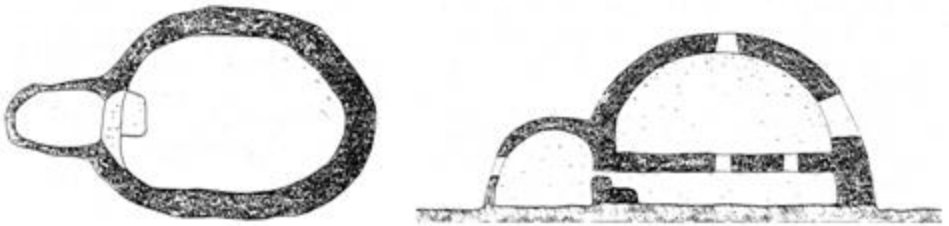
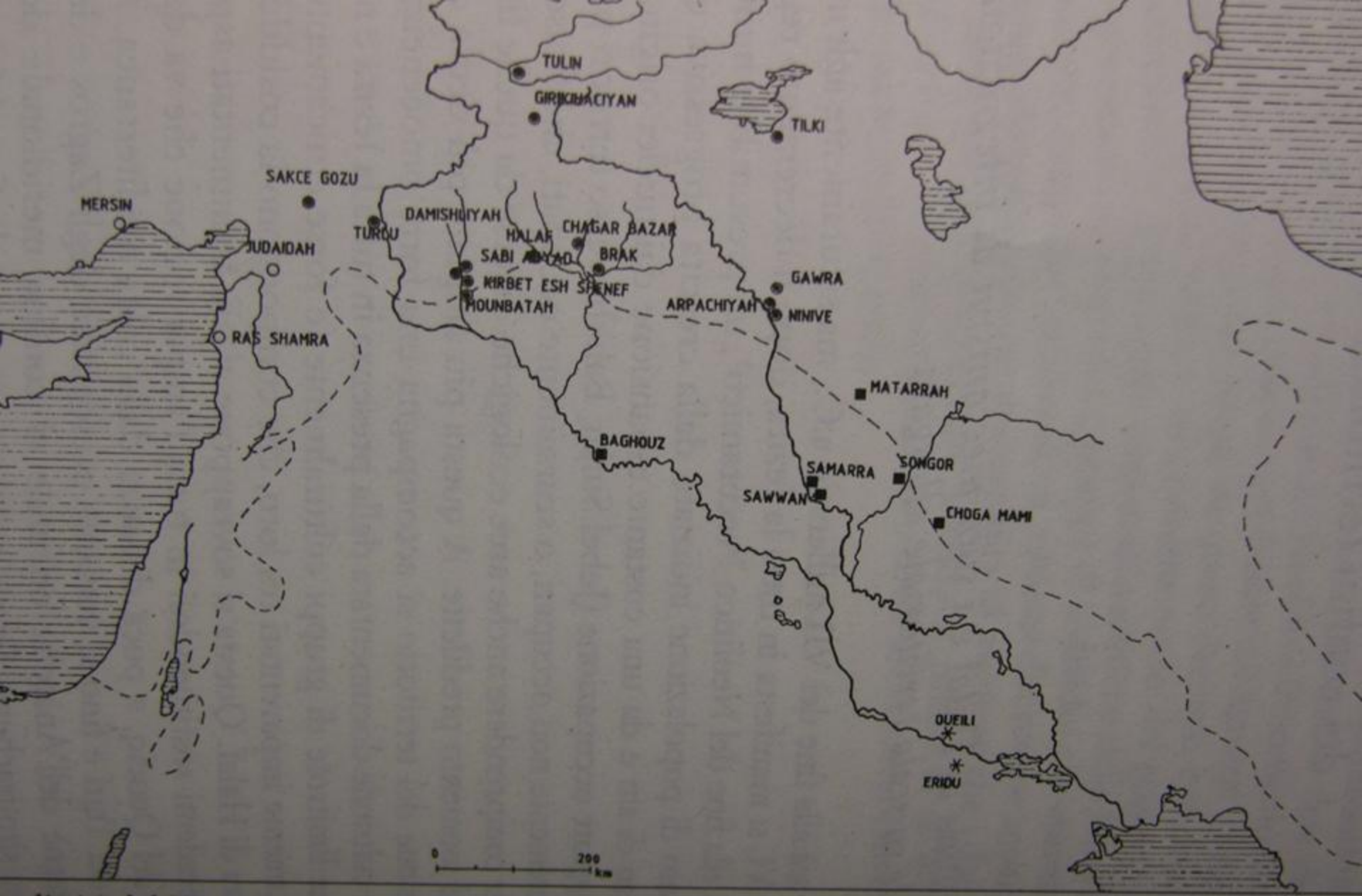
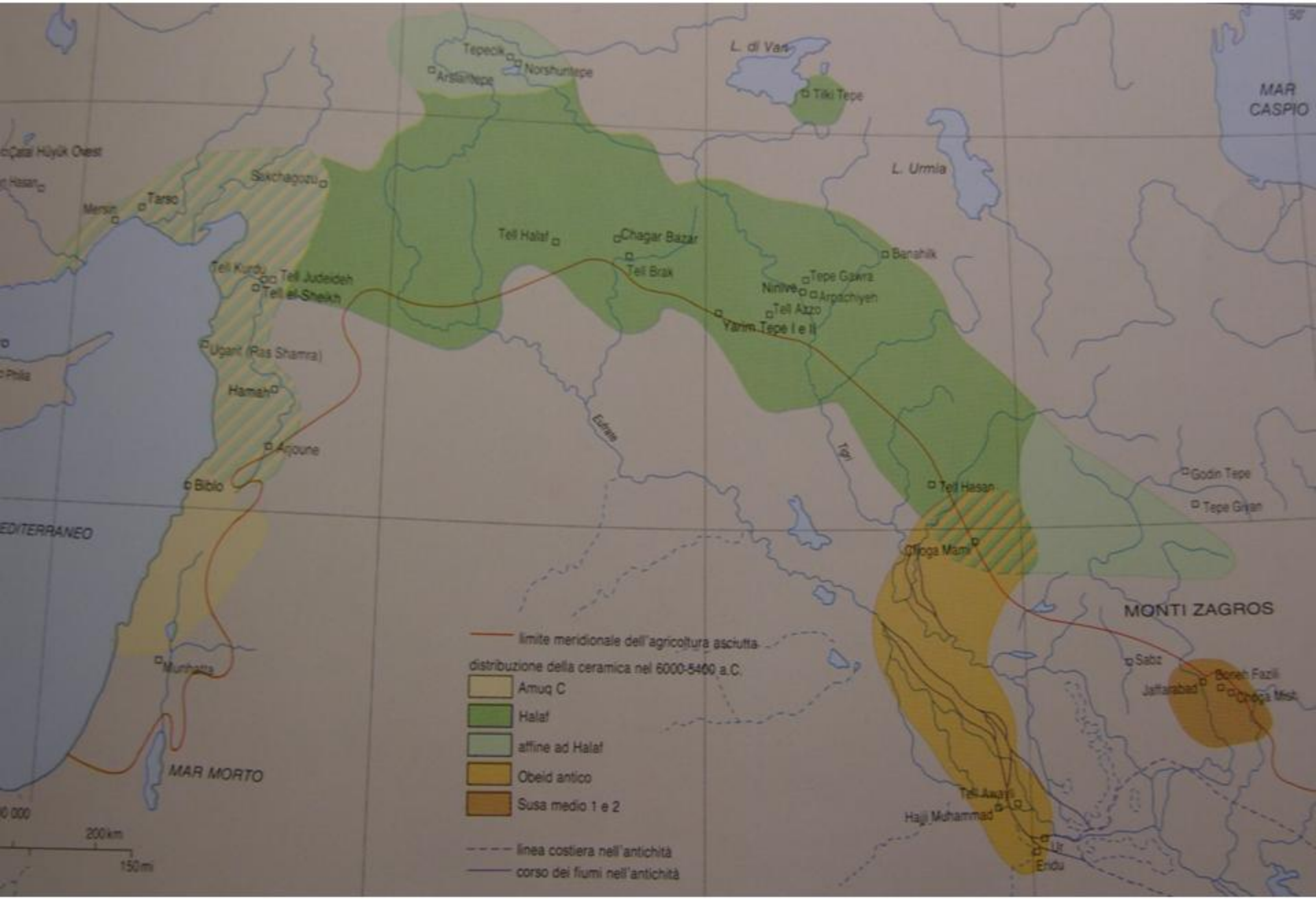


Fig. 104 *Tell Hassan: forno* (La terra tra i due fiumi *1985, p. 33).*



pali siti del VI millennio a.C. ● Siti della cultura di Halaf; ○ siti con influenza Halaf; ■ siti della
siti della cultura di Ubaid 0-2.



Tepecik
Norshuntepe
Arslantepe
L. di Van
Tiki Tepe
MAR CASPIO
Çatal Hüyük Ovest
Sakchagozu
Tarso
Mersin
L. Urmia
Tell Halaf
Chagar Bazar
Tell Brak
Banahilk
Tell Kurdu
Tell Judeideh
Tell el-Sheikh
Tepe Gawra
Ninive
Arpachiyeh
Tell Azzo
Yarim Tepe I e II
Ugarit (Ras Shamra)
Hamah
Arjoune
Biblo
Eufrate
Tigri
Tell Hasan
Godin Tepe
Tepe Giyan
EDITERRANEO
Choga Mami
MONTI ZAGROS
Munhatta
Sabz
Boneh Fazili
Jaffarabad
Choga Mish
MAR MORTO
Tell Awayli
Hajji Muhammad
Ur
Eridu
200 km
150 mi
limite meridionale dell'agricoltura asciutta
distribuzione della ceramica nel 6000-5400 a.C.
Amuq C
Halaf
affine ad Halaf
Obeid antico
Susa medio 1 e 2
linea costiera nell'antichità
corso dei fiumi nell'antichità

CULTURA DI HALAF:

STRUTTURE ABITATIVE A THOLOS

FORSE INSEDIAMENTI DI POCHI GRUPPI FAMILIARI STRETTAMENTE LEGATI

COLLOCAZIONE SPARSA E MANCANZA DI DEFINIZIONE DELLE AREE DOMESTICHE

SCARSA VISIBILITA' DEI SINGOLI NUCLEI FAMILIARI

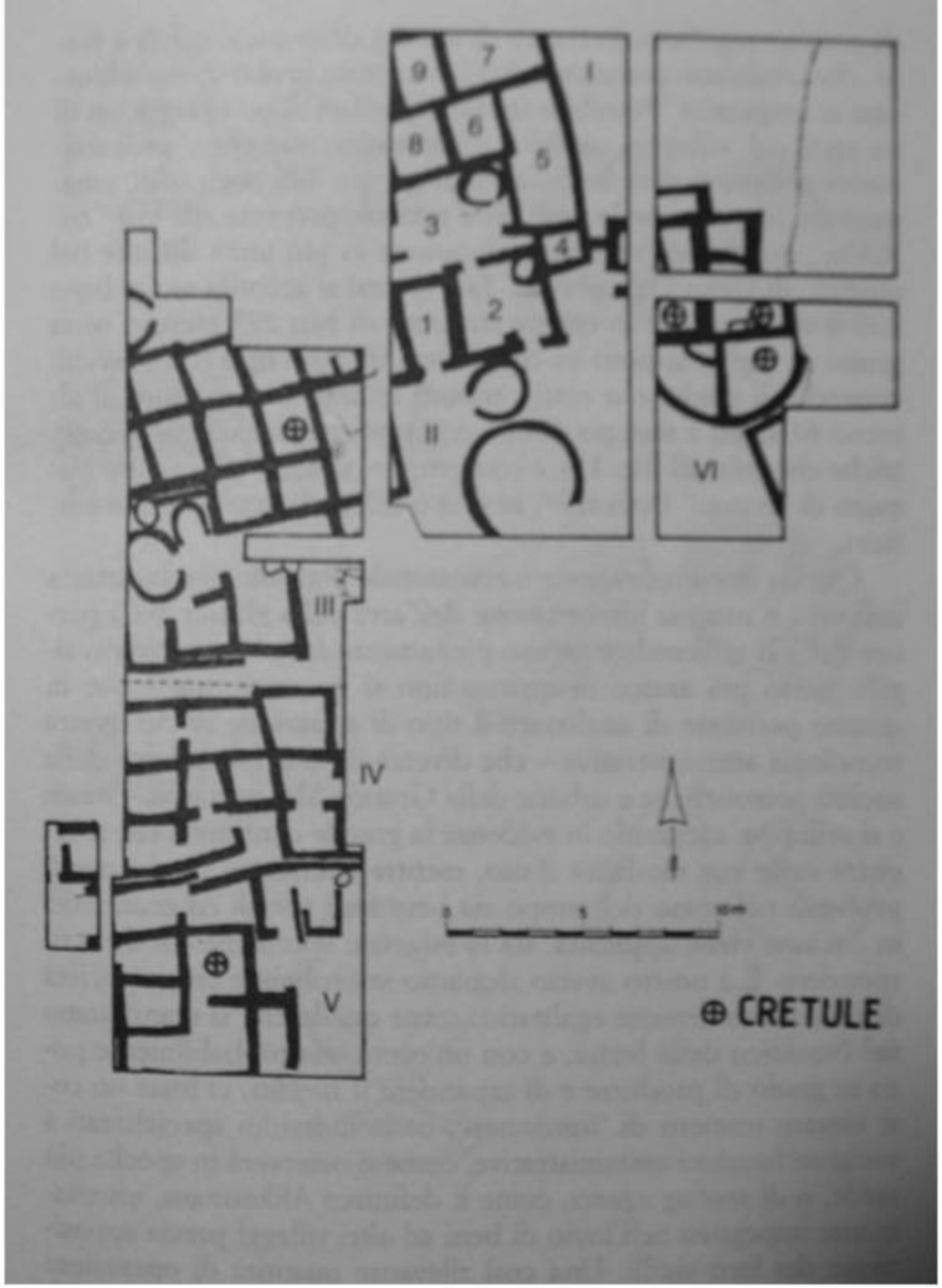
COLLETTIVITA' DI VILLAGGIO COME UNITA' SOCIALE PRINCIPALE

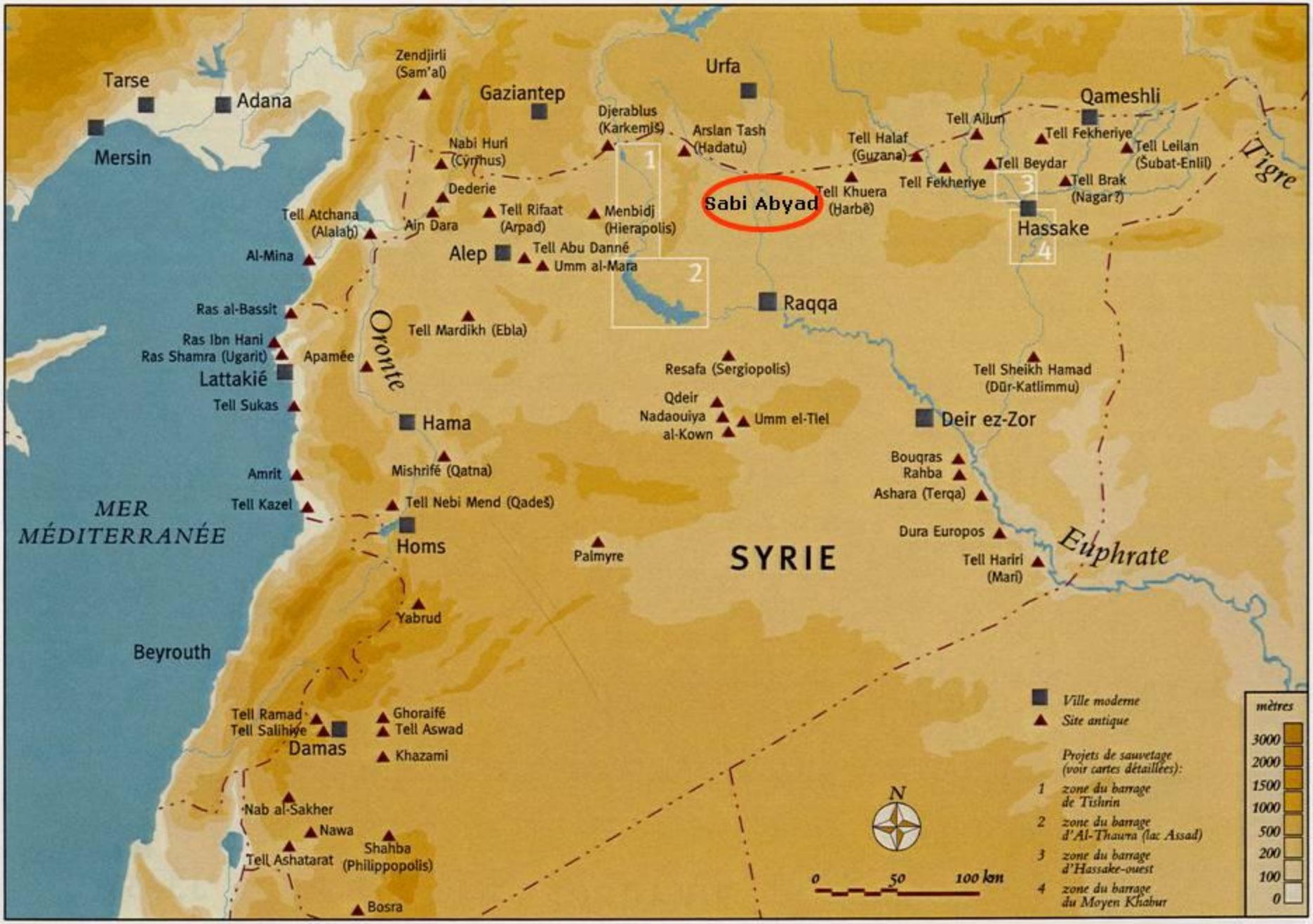
OLTRE ALLO SVILUPPO DELLA CERAMICA DIPINTA DI ALTA QUALITA'

SVILUPPO DELLA GLITTICA E DI STRUMENTI AMMINISTRATIVI COME TOKENS, CRETULE, TAGS, OGGETTI OVOIDALI

Planimetria del villaggio di Tell Sabi Abyad nella valle del Balikh

L'edificio 2 potrebbe essere un'area destinata ad immagazzinamento collettivo, con annesse abitazioni dei preposti alla custodia come suggerito dalla presenza di numerose cretule.





Carte de Syrie (cartographie: Martin Sauvage)

Il Tardo Neolitico

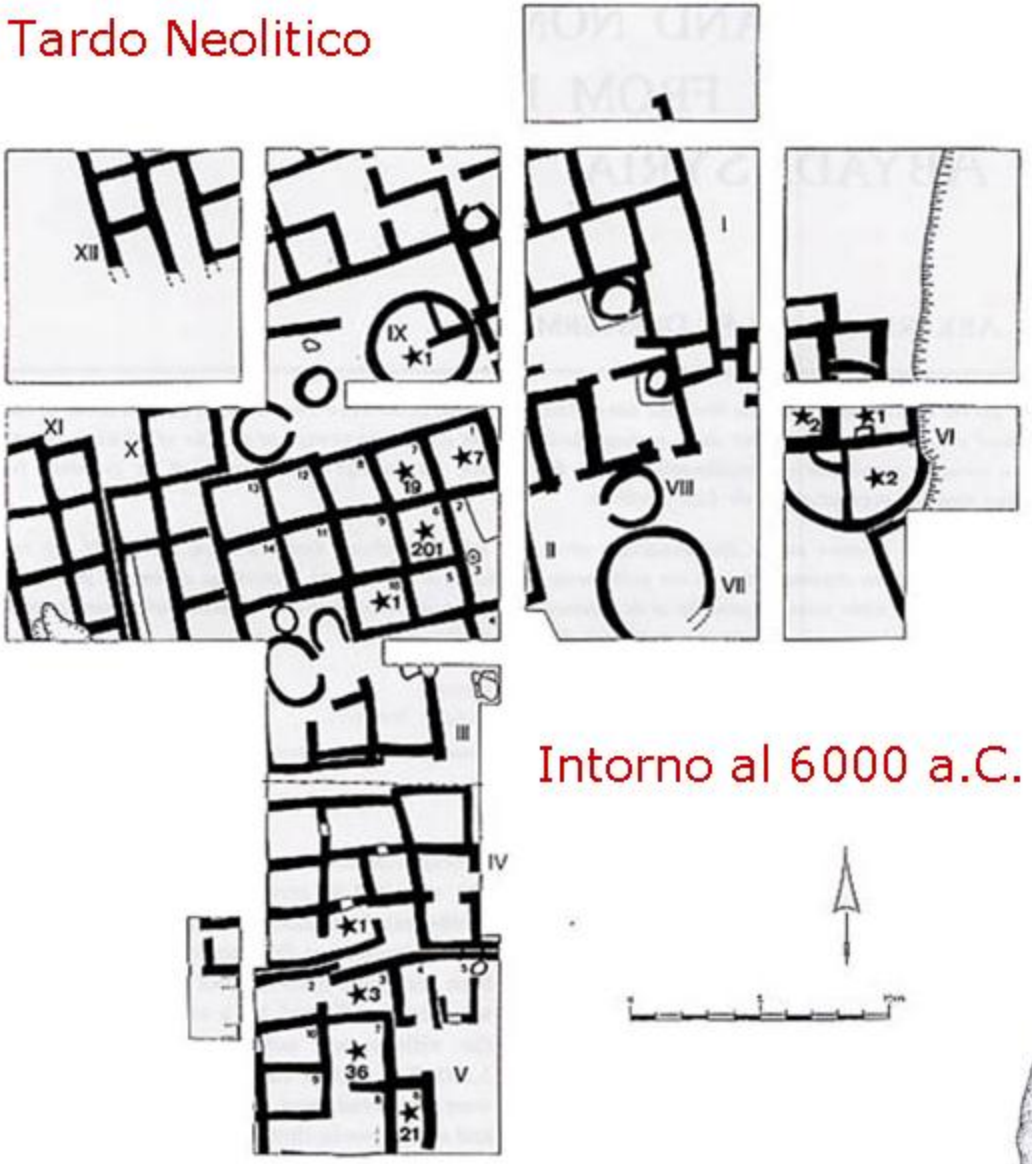


Fig. 1 : *Plan of the 'Burnt Village' at Sabi Abyad. Stars and numbers indicate the findspots and amounts of se*

Intorno al 6000 a.C.

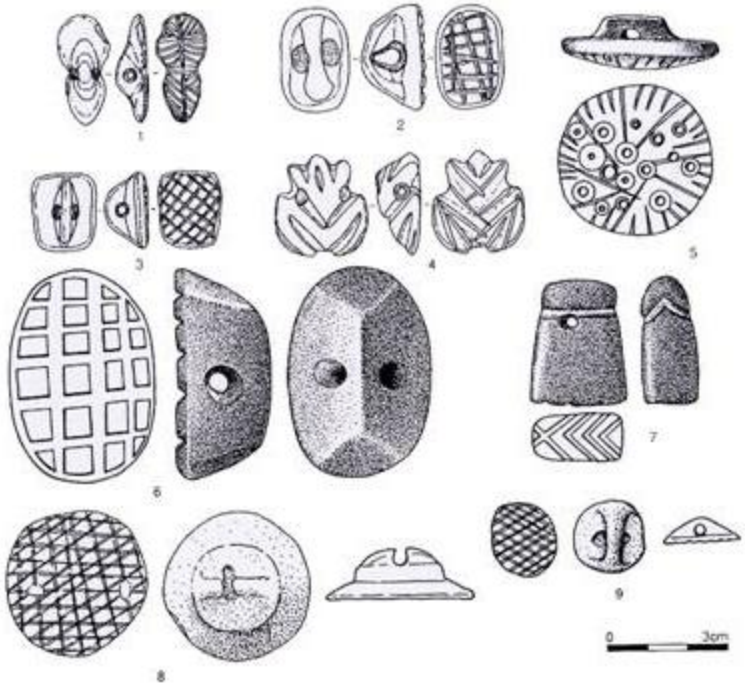


Fig. 4.23 Stone stamp seals from Tell el-Kerkh (nos. 1–4), Tell Halaf (no. 5), Judaidah (no. 6), Bouqras (no. 7), and Tell Sabi Abyad (nos. 8–9).

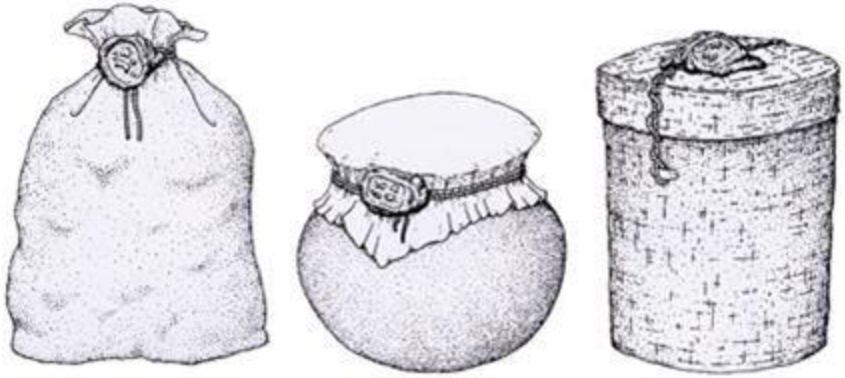
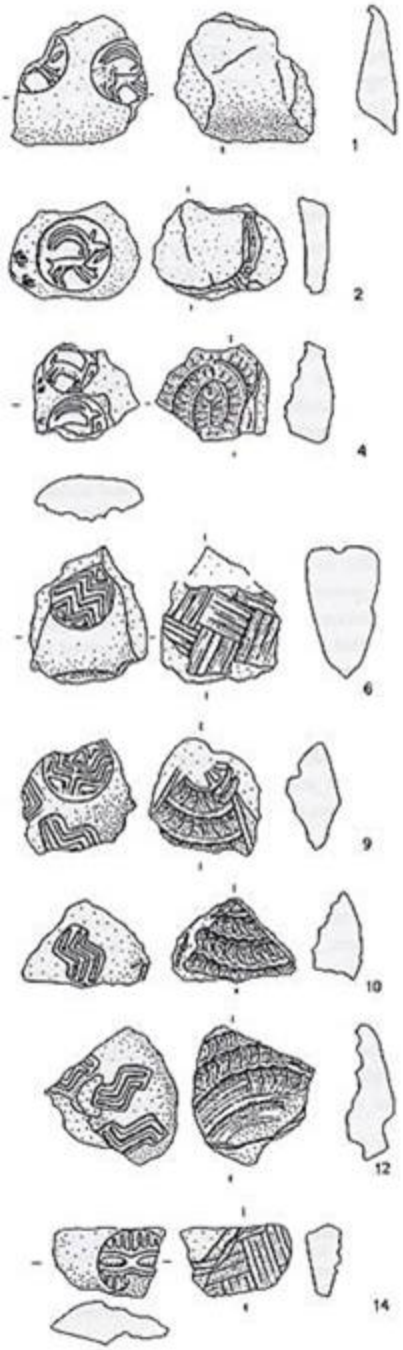
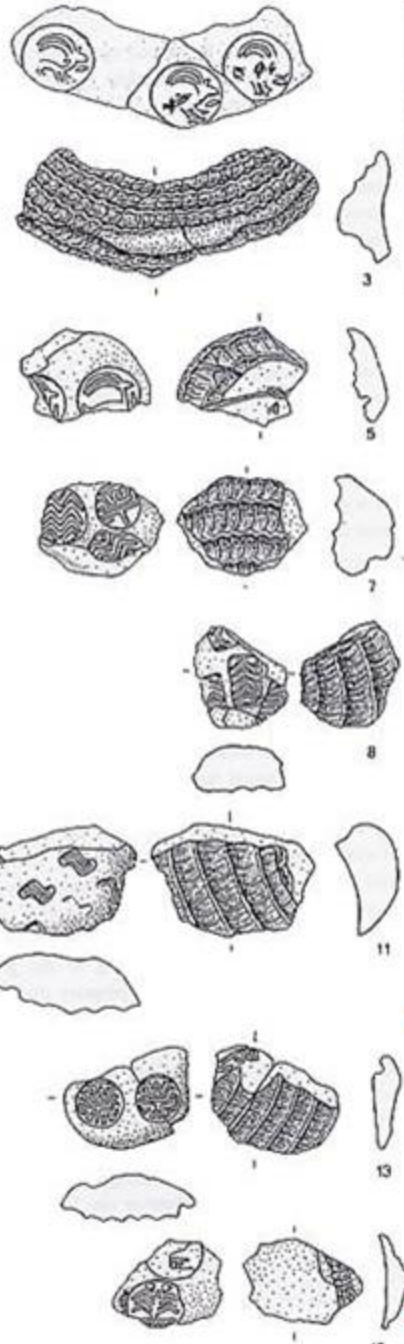
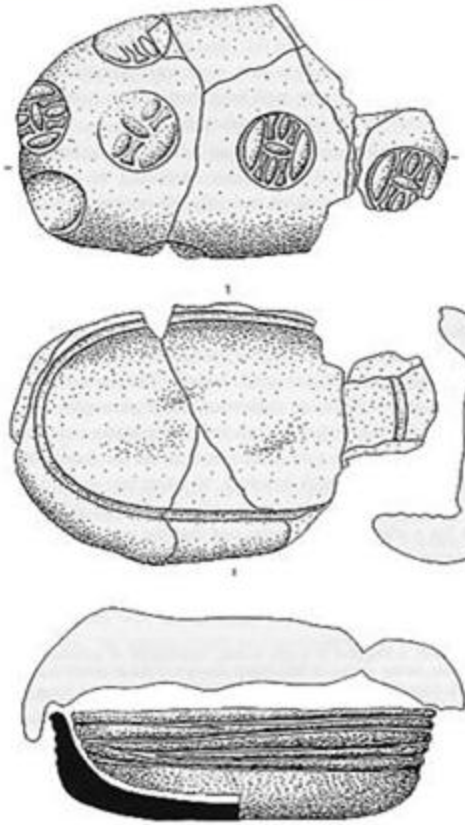


Fig. 4.24 The use of clay sealings on bags, pots, and baskets.







ca. 6000 a.C.

Tell Sabi Abyad

Fig. 6: Incised stone bowl and associated chert seating from building B at Sabi Abyad.

La presenza di reperti che attestino pratiche amministrative potrebbe differenziare questo sistema da quello redistributivo più antico.

Forse vi sono figure che hanno l'autorità per controllare la gestione del surplus di cibo.

Ciò potrebbe rappresentare un tratto di potenzialità evolutiva.

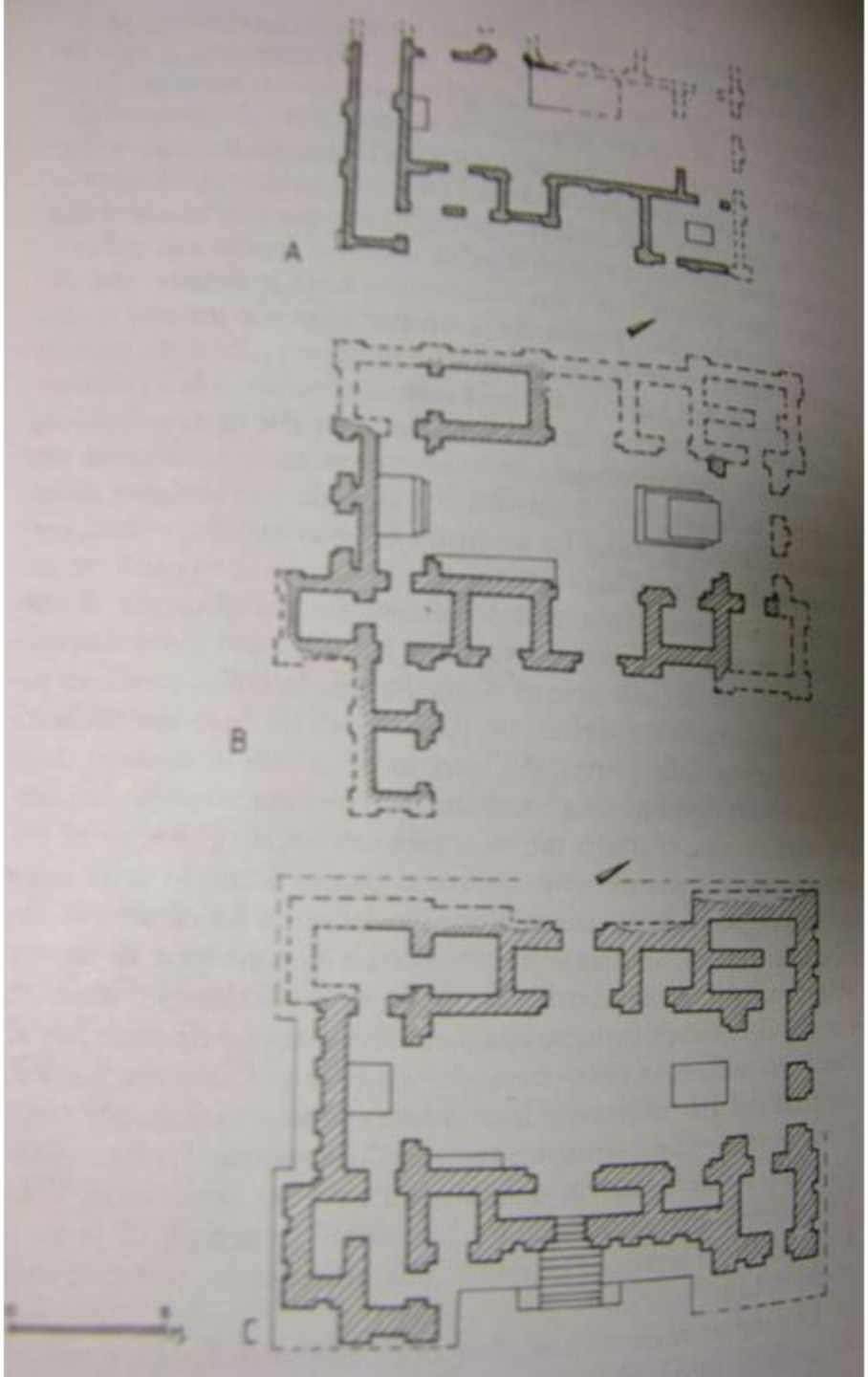
V mill. comparsa di siti di maggiori dimensioni, anche 10 ha.

In alcuni di essi presenza di resti architettonici imponenti

Il caso più noto è Eridu dove c'è una sequenza di edifici monumentali, su piattaforma, dalla fase Ubaid 3 a Ubaid 4 tardo

Edifici interpretati come templi o come sale di ricevimento comuni

Sequenza degli edifici monumentali di Eridu



igurine “a
rtaruga” da Ur del
eriodo Ubaid

LA CERAMICA HA UNA NOTEVOLE DIFFUSIONE MA FORSE NON NELLA MODALITA' DI SCAMBIO COMMERCIALE, MA DI SCAMBIO DI DONI, COME ELEMENTO SIMBOLICO DI RAPPRESENTAZIONE E IDENTIFICAZIONE DELLE SOCIETA' CHE LA ESPRIMONO

RELAZIONI DI PARENTELA E FORME DI ESOGAMIA FUNZIONALI ANCHE ALLA STIPULA DI ALLEANZE

ASSENZA DI DIFFERENZIAZIONI DI STATUS NELLE SEPOLTURE, VARIABILITA' DI RITUALE SONO INDIZI DI UNA SOCIETA' EGALITARIA CHE RICALCA IL MODELLO NEOLITICO PRECEDENTE

FATTO NUOVO: CREAZIONE DI UNA RETE DI INTERRELAZIONI FORTI E SOSTRATO CULTURALE OMOGENEO SU TERRITORIO VASTISSIMO

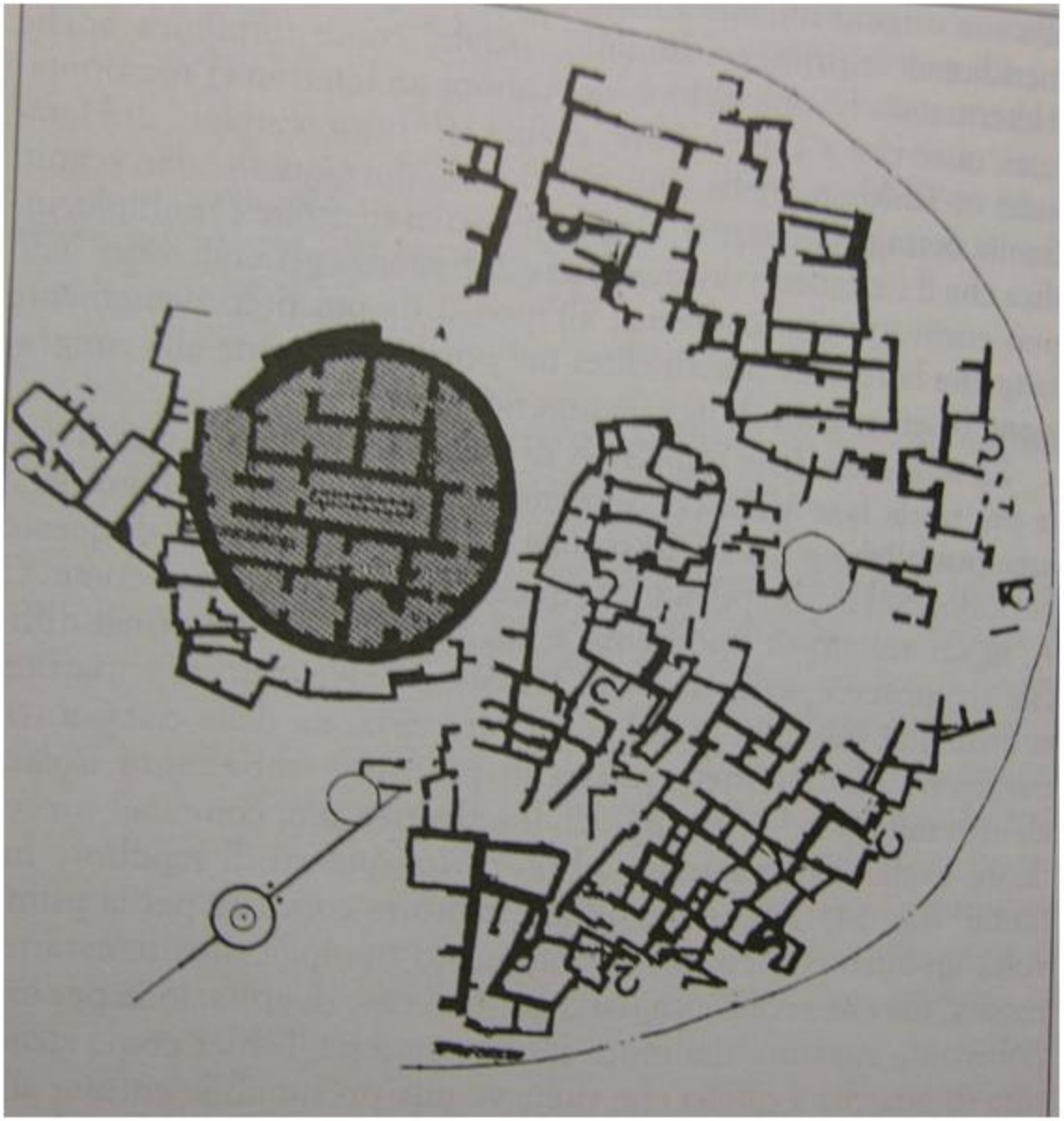
Comparsa di estese necropoli che presentano un rituale standardizzato e quindi una società egalitaria in cui forse si eleva una élite che ha la funzione di guidare la comunità

Tra la fine del V e gli inizi del IV mill. Si registra la quasi totale scomparsa della ceramica dipinta e fine, mentre si afferma materiale di fattura affrettata.

Per quanto concerne l'aspetto architettonico la documentazione è carente, ma sembrano evidenziarsi differenziazioni regionali.

Livello XIA di Tepe Gawra, con evidenza di differenziazioni sociali.

Presenza di sepolture di bambini che potrebbero indicare la connessione tra la “casa del capo” e la struttura religiosa.



Confronto di diversi tipi di realizzazioni ceramiche

157
Bowl
Ceramic
5000 BC

As agro-pastoral village civilizations gradually developed, there were changes in the production of pottery, which took on various shapes and adopted different types of decoration over time. The changing shapes and decoration of ceramic can be used to reconstruct the chronological sequence of pottery production for a given site or region, and therefore for the communities that made and used such wares.

TELL KASHKASHUK 20.5 x 5.5 cm
NATIONAL MUSEUM, ALEPPO M 10166 *CECRITURE 9*

158
Small bowl with beveled rim
Terra cotta
3200 BC

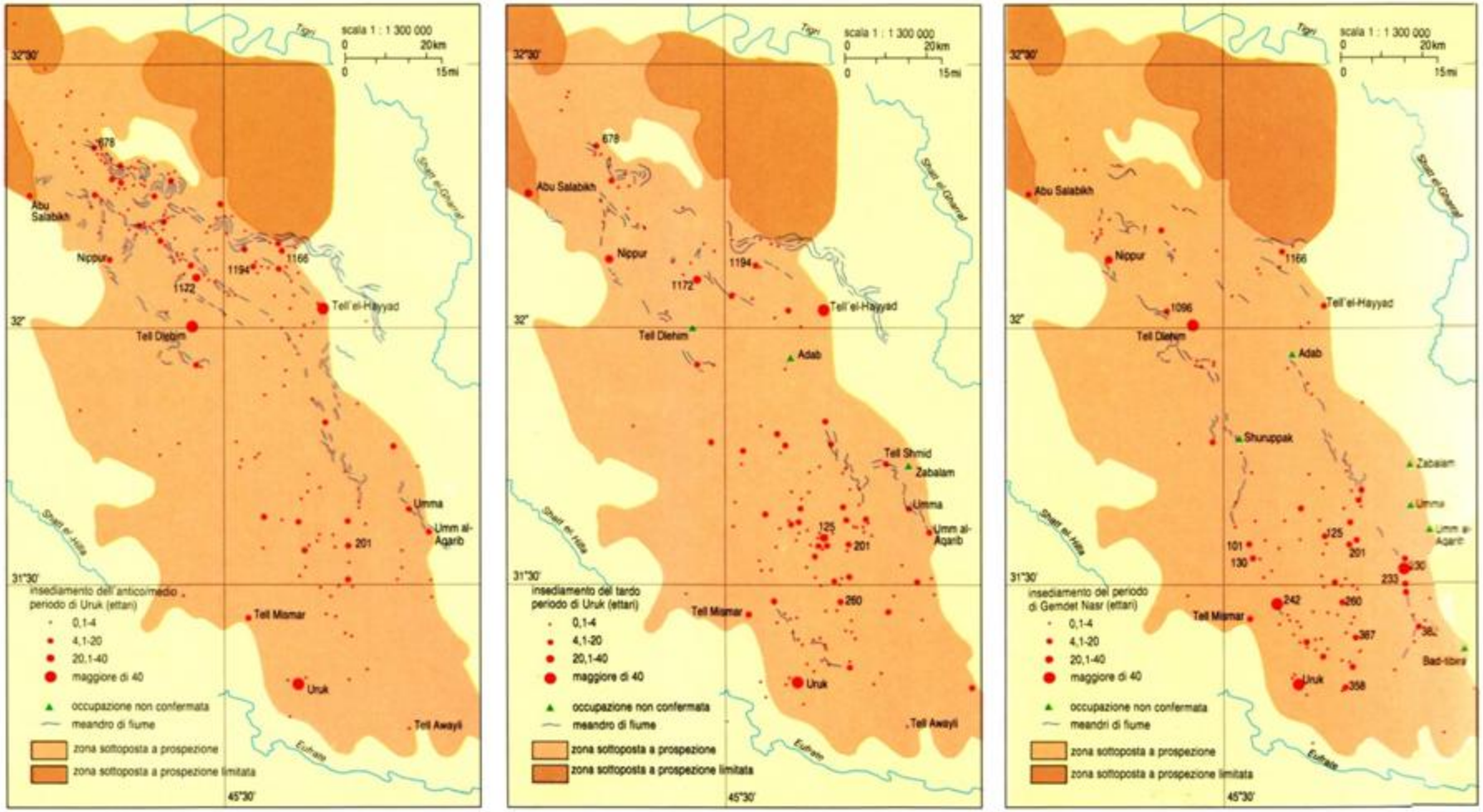
It is surprising to find such simple, roughly moulded bowls being made in a period when pottery techniques were quite well advanced. Although produced without much care, these bowls were nonetheless baked properly in kilns that could reach high temperatures. Specialists do not agree on the function of such vessels, which are found in abundance in virtually every Mesopotamian site dating from the end of the fourth millennium BC.

TELL BRAK 16.5 x 7 cm
DEIR EZ ZOR MUSEUM 11997 (TB 12216)
CF. SMC 83; CEUFRATE 122

159
Stemmed bowl
Ceramic
2700 BC

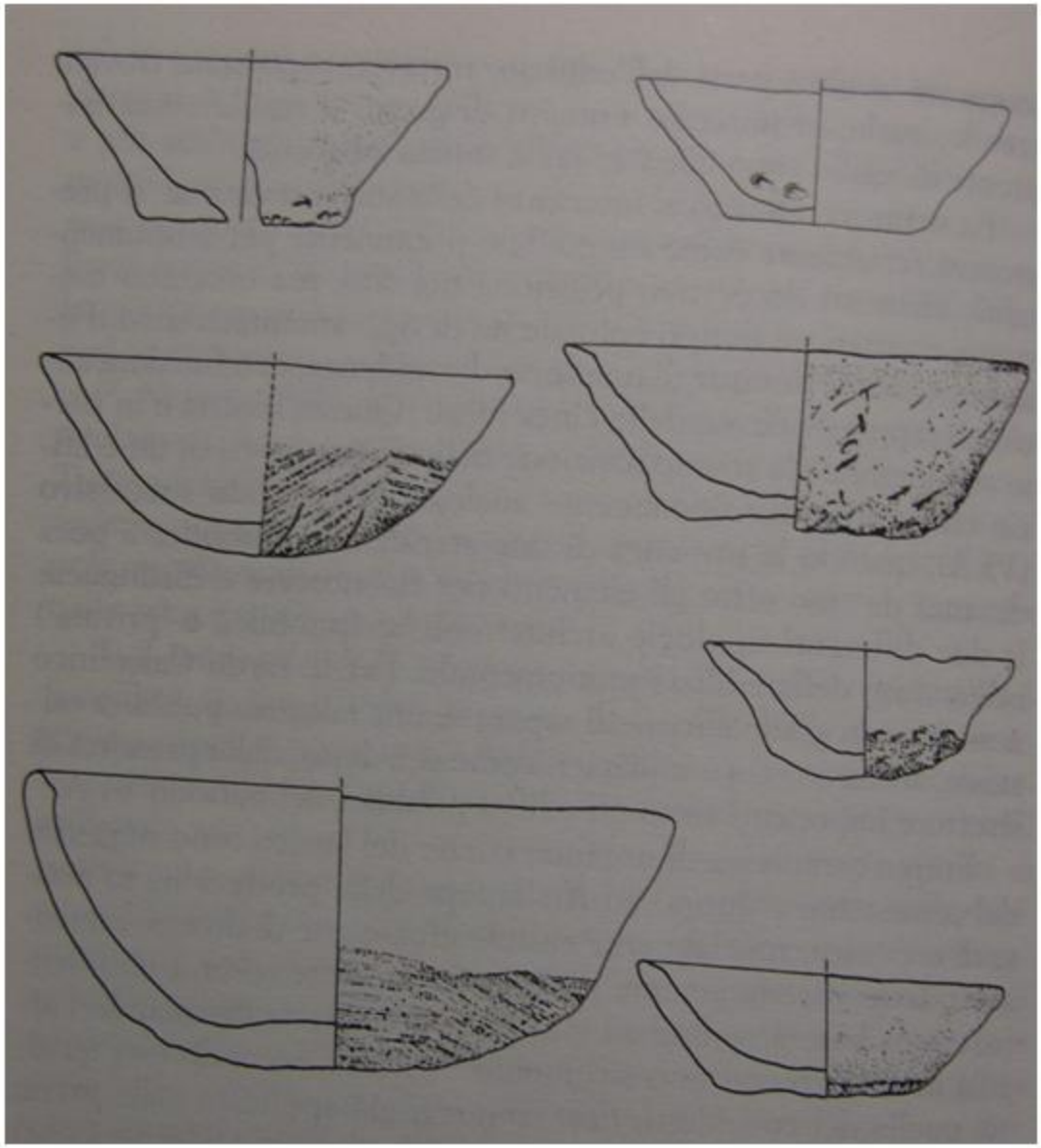
This is a fine example of the first types of vessels that were shaped on potters' wheels in Syria and northern Mesopotamia. It is easy to believe that such vessels were considered to be luxury products at the time and were often included with the grave goods that were placed in the earth along with the body of a member of the elite class.

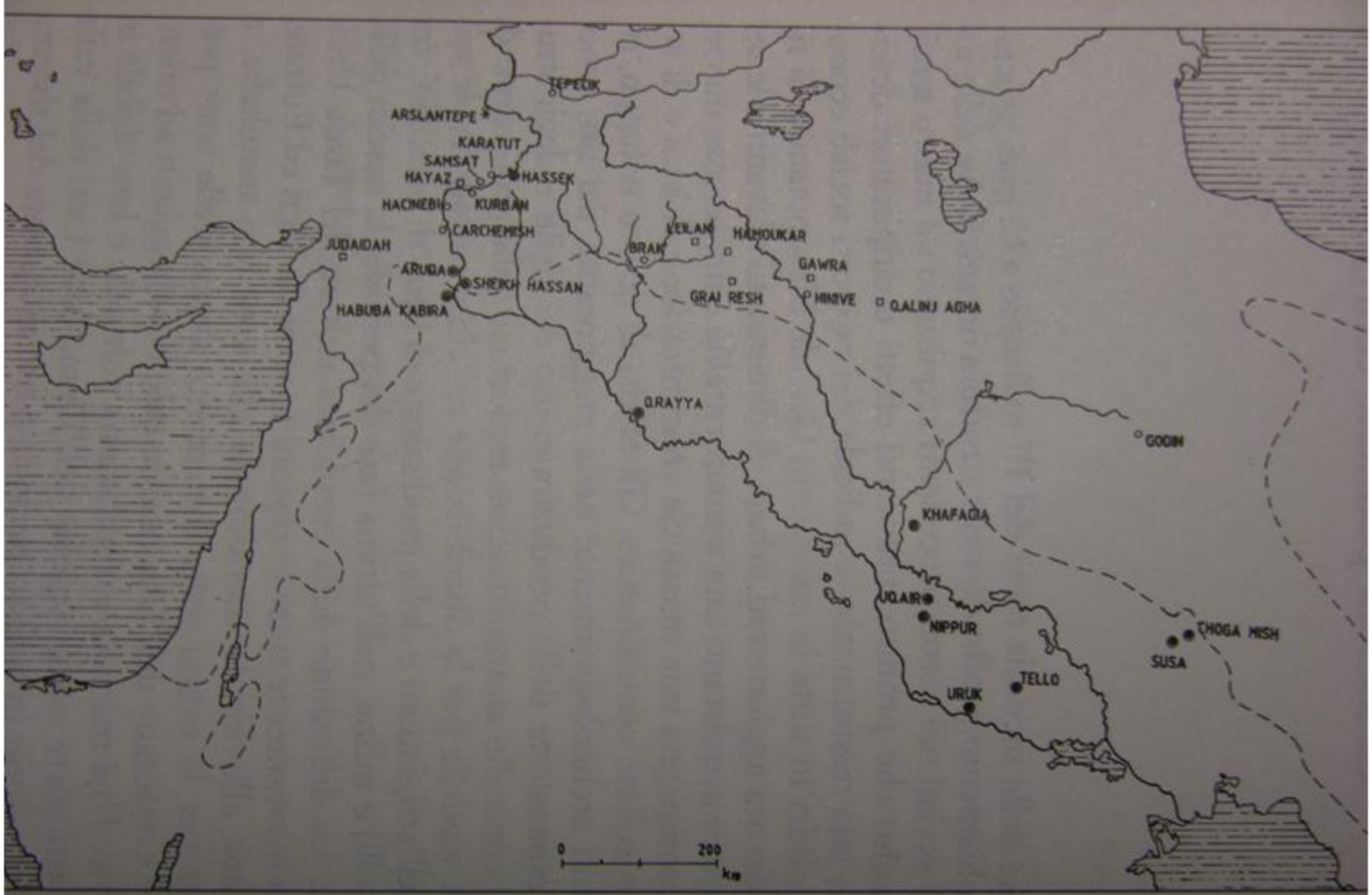
TELL LEILAN 28 x 27 cm
DEIR EZ ZOR MUSEUM 2813 (L 77-288) *CEUFRATE 158*



Primi insediamenti a carattere urbano nella Mesopotamia meridionale e confronto della estensione e distribuzione

Ciotole prodotte in massa del Tardo Calcolitico da Malatya (3700-3500)





cipali siti del periodo di Uruk Medio/Tardo. ● Siti meridionali e colonie; ○ siti locali con pre
i componenti meridionali; ❑ siti di cultura locale; * siti con sviluppo locale fortemente influenz
ruk.

Siti del periodo Medio e Tardo Uruk (seconda metà IV mill.)